



Ufficio Stampa



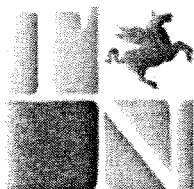
RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri



4 maggio 2013

Ville medicee nel patrimonio Unesco, si rafforza la candidatura

FIRENZE - "Un passo importante e decisivo", commenta l'assessore alla cultura della Regione, Cristina Scaletti. L'Icomos ha detto sì e le ville e i giardini medicei della Toscana, quattordici siti sparsi tra il Mugello, Firenze e le colline attorno alla città ma anche nella campagna tra Lucca, Pistoia e Prato, fanno un ulteriore passo in avanti verso il riconoscimento come patrimonio mondiale dell'Unesco. "La proposta della Toscana e dell'Italia oggi si rafforza", sottolinea l'assessore.

Dopo la raccomandazione e la valutazione positiva alla candidatura da parte dell'Icomos, che è l'organismo consultivo di riferimento dell'organizzazione delle Nazioni Unite per la cultura e l'educazione, manca infatti solo il pronunciamento del comitato del patrimonio mondiale che si riunirà a giugno in Cambogia. Le ville medicee della Toscana sono arrivate in finale e non resta che attendere poche settimane per conoscere l'esito.

"Già essere arrivati qui è un riconoscimento straordinario - commenta Scaletti - : per la Toscana e per chi continua a lavorare costantemente alla conservazione e soprattutto alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale. E' una bella notizia a conclusione di un iter lungo e impegnativo che ha visto al lavoro, assieme a Regione e Ministero, anche amministrazioni locali e privati".

"Il valore storico di queste ville e giardini è indubbio - prosegue l'assessore - e tocca a noi toscani, a noi italiani, preservarne l'unicità". Naturalmente ci potranno essere anche ricadute economiche. "Stiamo già lavorando - annuncia Scaletti - alla creazione di un percorso turistico dedicato che coinvolga tutte le ville e lanci una nuova immagine della Toscana nel mondo".

Un anno e mezzo di lavoro alle spalle - La valutazione della candidatura all'Unesco delle ville e dei giardini medicei è durata un anno e mezzo, con esperti internazionali che sono venuti a visitare più volte le quattordici residenze e i giardini che interessano quattro province e nove comuni. La proposta era stata presentata dall'Italia nel 2012. Il progetto di candidatura è stato promosso e finanziato dalla Regione Toscana con il coordinamento ed il supporto tecnico specifico dell'ufficio Patrimonio Mondiale Unesco del ministero per i Beni e le Attività Culturali. Sono state raccolte firme anche sul sito del mensile Vanity Fair.

L'elenco delle ville coinvolte - Se arriverà anche l'ultimo sì, ad entrare nella prestigiosa lista sarebbero il Giardino di Boboli (Firenze) e il Giardino di Pratolino (Vaglia, Firenze), Villa di Cafaggiolo (Barberino di Mugello, Firenze), Villa Il Trebbio (San Piero a Sieve, Firenze), Villa di Careggi (Firenze), Villa Medici di Fiesole (Fiesole, Firenze), Villa di Castello (Firenze), Villa di Poggio a Caiano (Prato), Villa La Petraia (Firenze), Villa di Cerreto Guidi (Firenze), Palazzo di Seravezza (Lucca), Villa La Magia (Quarrata, Pistoia), Villa di Artimino (Carmignano, Prato) e Villa di Poggio Imperiale (Firenze).

Lavori di restauro in corso - Tra le ville, quella di Careggi è di proprietà della Regione. Per l'edificio è stato approvato un progetto di restauro da 10 milioni, grazie ad un accordo di programma con il Ministero. Ma non si tratta dei soli contributi messi a disposizione dalla Regione. Per villa La Magia sono stati stanziati 3 milioni e 800 mila euro ed alcuni lavori sono già stati ultimati. A Pratolino è in corso il recupero della scuderie e del muro di recinzione (1 milione e 383 mila euro il contributo alla Provincia della Regione), mentre a Cafaggiolo sono stati presi accordi con privati per la valorizzazione e lo sviluppo della villa, della tenuta e dell'area circostante. A Seravezza il restauro è già stato completato, grazie a 1 milione e 275 mila euro di fondi regionali.

Il movimento è l'antidoto contro nuove disabilità

di Marco Tagliaferri *

Numerose condizioni di malattia, disabilità e mortalità sono prevenibili con comportamenti e stili di vita sani, tra cui l'attività fisica. Se questo è vero per i sani, lo è ancora di più per i malati. Infatti in molte malattie croniche (artrosi, esiti di ictus, malattia di Parkinson, cardiopatia ischemica...) il processo di stabilimento è aggravato dall'effetto additivo della sedentarietà che è causa di nuove menomazioni, limitazioni funzionali e ulteriore disabilità: questo circolo vizioso può essere corretto con programmi di attività fisica regolare e continuata nel tempo.

Per questo nel 2004 il Consiglio sanitario della Regione Toscana definì le prime linee guida italiane sulla "Promozione della salute attraverso le attività motorie" specificando che queste attività: non sono prestazioni sanitarie e non rientrano nei Lea; devono essere svolte negli abituali contesti della comunità sociale sotto forma di attività di gruppo in luoghi deputati ad attività di socializzazione o ad attività ludico-sportiva; devono entrare a far parte dei piani integrati di salute. Questi criteri costituiscono il riferimento per la programmazione regionale che ha definito, a partire dal 2005, i programmi di Attività fisica adattata (Afa): attività motorie rivolte ai cittadini riconosciuti fragili, che richiedono gradualità e attenzione nella proposta dei programmi di esercizio.

Le Afa devono essere promosse dal sistema dei servizi per la salute per fa-

CONTINUA A PAG. 2

PREVENZIONE

Attività fisica adattata (Afa) nel 76% dei Comuni: 1.475 corsi nel 2012

Sport su misura per 23mila

Programmi ad hoc per anziani e disabili - L'esperienza recepita dal ministero

Dal 2008 al 2012 in Toscana sono quasi raddoppiati il numero dei corsi di Attività fisica adattata (Afa) realizzati nei Comuni. Il numero delle persone che partecipano ai corsi, il numero degli enti erogatori e gli spazi dedicati. Pur con differenze locali, si registra una tendenza alla crescita in tutte le Aziende sanitarie locali e, alla fine del 2012, i corsi Afa erano presenti in ben 218 Comuni toscani (76%), effettuati in 646 ambienti tra palestre, piscine o spazi adattati coinvolgendo 23mila persone ai 1.474 corsi attivati in tale anno.

Un buon risultato, visto che anche i Piani sanitari nazionali e regionali identificano come prioritaria la promozione dell'attività fisica.

Un risultato frutto di un lavoro iniziato ufficialmente nel 2005 quando, nonostante l'importanza della priorità, i livelli di attività fisica nella popolazione, particolarmente in quella anziana, erano cambiati poco nelle ultime decadi. Quindi l'evidenza scientifica e la sua condivisione a livello di professionisti sanitari e pubblica opinione, anche se necessarie, non erano sufficienti a modificare le abitudini dei cittadini. Soprattutto se di età avanzata e con problemi di salute. La Regione Toscana ha cercato, con successo, di intervenire positivamente per facilitare l'accesso a programmi di esercizio fisico anche a quelle persone, anziane e/o con disabilità croniche, che altrimenti non avrebbero avuto opportunità concrete di svolgere attività motorie, creando percorsi adattati alle loro capacità funzionali. È nata così l'organizzazione dei programmi di Attività fisica adattata (Afa), iniziata ufficialmente in Toscana nel 2005 e poi strutturata con una specifica delibera di Giunta, la n. 459 del 2009, che approva le linee di indirizzo per uniformare la attuazione di tali percorsi a livello regionale. Sono state previste due tipologie di programmi Afa: quelli per persone con "bassa disabilità", approntati per le "sindromi croniche che non limitano le capacità motorie

Il bilancio dei corsi Afa 2008-2012

	2008	2009	2010	2011	2012
Enti erogatori	194	261	312	335	381
Palestre/piscine/spazi adattati	316	390	452	553	646
Comuni con almeno 1 corso	131	154	195	205	218
Corsi Afa	744	939	1.140	1.304	1.474
- Bassa disabilità	709	873	1.063	1.201	1.331
- Alta disabilità	35	66	77	103	143
Partecipanti Afa	11.694	14.717	17.822	20.342	22.972
- Bassa disabilità	11.344	13.968	17.008	19.216	21.296
- Alta disabilità	350	749	814	1.126	1.676

Fonte: Regione Toscana

«SI» DEL CONSIGLIO SANITARIO ALLE LINEE GUIDA

Percorso sperimentale per i trapiantati

Si punta al raggiungimento dell'autonomia nell'esecuzione degli esercizi

Il Consiglio sanitario regionale ha dato parere favorevole alle "Linee di indirizzo regionale per la sperimentazione di percorsi di attività fisica personalizzata per cittadini esclusi dai programmi Afa". Nel parere elaborato dal gruppo di lavoro - consultabile integralmente sul sito www.salute.toscana.it/sst/consiglio-sanitario-regionale.shtml - si definisce l'oggetto della sperimentazione, ovvero, si ritiene che nonostante la trasversalità con cui l'esercizio fisico interessa molte patologie cronico-degenerative, tuttavia solo per alcune è attualmente provata l'effettiva efficacia terapeutica, ritenendo opportuno individuare la sperimentazione di un programma di attività fisica personalizzata per i cittadini trapiantati (rene, fegato, cuore) che per natura o gravità delle loro patologie non possono partecipare ai programmi Afa sia per "alta sia per bassa" disabilità.

Il Consiglio, quindi, esprime parere favorevole a dare inizio in via sperimentale a un programma sanitario di attività fisica personalizzata sui soggetti trapiantati per il raggiungimento di una autonomia nella esecuzione degli esercizi fisici. Il gruppo, secondo quanto riporta il parere, ritiene indispensabile che, ove condiviso, il Consiglio sanitario regionale individui un tavolo tecnico che vada a valutare le griglie che saranno proposte dal gruppo di sperimentatori.

di base o la cura del sé" (es. do- curvo e mal di schiena, menomazioni agli arti inferiori) e quelli per persone con "alta disabilità" dedicati a "sindromi croniche stabilizzate" (limitazione della capacità motoria: disabilità stabilizzata) (es. esiti di ictus cerebrale, malattia di Parkinson). Tali programmi hanno avuto un rapido sviluppo in tutte le Aziende della Regione anche grazie alle sin- golarità che si sono attivate tra i profes- sionisti aziendali e le associazioni p- senti sul territorio vocate alla pro- nazione dell'attività sportiva.

Tornando ai dati, nel 2012, l' essendo assolutamente prevalenti corsi per "bassa disabilità" rispetto a quelli per "alta disabilità" (rap- po di circa 10 a 1), il numero dei co- rsi per "alta disabilità" risulta di ol- tre volte maggiore rispetto al 2008. È inevitabile che per una attività c- innovativa si determinasse, in fase prima applicazione, una certa varia- lità tra le aziende Usi, sia in riferim- to alla partecipazione dei cittadini e pure alle modalità di organizzaz- ne stabilita a livello aziendale. I con differenze importanti, c'è st- tuttavia una tendenza alla crescita in tutte le Aziende Usi. Si deve segna- re che la distribuzione capillare del territorio delle sedi Afa facilita l'ac- cesso ai corsi in quanto riduce la stanza dal proprio domicilio e aum- ta la condivisione con la propria c- munità di questa esperienza.

L'iniziativa toscana e i suoi risul- ti hanno destato interesse anche fu- dalla Toscana, tanto che nel 2011 il ministero della Salute ha inserito programmi Afa nel Piano d'indiriz- zo per la riabilitazione, mutuando me- indicazioni dall'esperienza toscana: specificando che trattasi comunque attività non sanitaria. Così esperie- nza Afa sono iniziate, con il coinvol- gimento delle locali Aziende sanità- rie anche in altre Regioni italiane.

Francesco Benven-
Dipartimento Territorio e fragi,
Asl 11 Emp

CONTROCANTO

Destruire l'Afa per la bassa cronicità

di Simone Baldi *

«Il movimento fa salu- te», indica uno slogan della Regione Toscana utiliz- zato per la campagna di edu- cazione alla salute, ai fini della promozione responsabile di stili di vita capaci di incide- re sullo stato di salute indivi- duale e collettivo.

Questo slogan traduce nella sua semplicità l'azione "Move for Health" diventata

2002. In questo contesto si è inserita l'organizzazione del- l'offerta Afa in Toscana, pre- sente in tutto il territorio re- gionale ma con differenti per- formance fra le Asl. Alcune Sds/Zone, pur in crescita, non risultano ancora in linea con gli obiettivi regionali. I risultati dell'Afa, pur non supportati da un flusso di da-

Pediatria d'urgenza reingegnerizzata

Approvato dalla Giunta regionale il proget- to formativo di simulazione in Medicina e chirurgia d'accreditazione e d'urgenza in co- llaborazione con l'Aou di Careggi e l'Aou Meyer per l'anno 2013, finanziato con cir- ca 600mila euro. Vengono così definiti il proseguimento del progetto avviato nel 2012, l'introduzione del corso PedTis, la diffusione del corso Abis, l'avvio del pro- getto di Network di simulazione pediatrica, l'implementazione del Pediatric trauma system e l'avvio del progetto di reingegneriz- zazione del percorso assistenziale del pa- ziente pediatrico traumatizzato. (Delibera

LEGGI&DELIBERE

Consultorio transgender a Viareggio

Approvato dalla Giunta il "Progetto Consul- torio transgender 2013-2015" della Asl 12 di Viareggio sugli interventi consultoriali per i disturbi dell'identità di genere, con azioni mirate alla prima accoglienza e alla presa in carico multidisciplinare da parte di figure professionali con specifica formazio- ne. Assegnati per il triennio 240mila euro. (Delibera n. 153 del 4/03/2013)

Informiamo i lettori che il prossimo numero del settimanale "Il Sole-24 Ore Sanità Toscana" sarà disponibile on line da martedì 14 maggio 2013.

ALL'INTERNO

Così si impara simulando

A PAG. 2 E 4-5

Maculopatie: rebus di cure

A PAG. 3

Totem all'Elba primo bilancio

» » Dossier / La nuova tassazione sulla casa » »

Via l'Imu, arriva la tassa Ics Così il carico sarà ridotto

L'ipotesi del modello tedesco: un'imposta sostituirà anche Tares e addizionale Irpef

PAOLO RUSSO
ROMA

Prima una moratoria per l'anno in corso, con un decreto che già la prossima settimana dovrebbe sospendere la rata Imu di giugno, facendo pagare il conguaglio a fine anno solo a chi possiede immobili di pregio. Poi nel 2014 via Imu, Tares, imposta di registro e addizionale comunale Irpef, sostituite dalla «Tassa X». Che si scrive «Ics», una Imposta Casa e Servizi sul modello tedesco, dovuta in parte minore anche dagli affittuari e affiancata da una «patrimonialina» su chi possiede case extra-lusso. All'idea stanno lavorando gli esperti del Pd con il placet del Premier, Enrico Letta, che non a caso nel suo intervento di insediamento alle Camere aveva prospettato una riforma complessiva della tassazione sulla casa che agevolasse le famiglie più numerose e chi possiede bassi redditi. Requisiti ai quali risponderebbe la «Tassa X», che però alla fine con la cancellazione di ben 3,9 miliardi di addizionali comunali Irpef finirebbe per alleviare più i lavoratori dipendenti

LE NOVITÀ

Pagheranno anche gli affittuari
Il conto crescerà solo
per chi ha case di gran pregio

**2,5
miliardi**

IL COSTO DELL'OPERAZIONE
Introdurre la nuova tassa
costerebbe meno che abolire
l'Imu (4 miliardi) tout court

che non i proprietari di prima casa. Soprattutto se l'immobile è di pregio e in centro città. Cosa non facile da far digerire al Pdl, che ieri per bocca di Renato Brunetta è tornato a dare l'aut-aut: «cancellazione e restituzione o stop al governo».

Richieste da 8 miliardi di euro. Troppi pensano a Via XX settembre. Per questo resta più che mai in piedi l'ipotesi di mediazione centrata sull'innalzamento della franchigia dell'Imu sulla prima casa, oggi fissata a 200 euro ma che si sta pensando di innalzare a 400 se non a 600 euro per convincere il Pdl ad ammainare la bandiera della abrogazione tout court. Quella dell'innalzamento della franchigia rimane la soluzione più semplice da adottare ma resta il fatto che anche esentando un maggior numero di contribuenti rimarrebbero in piedi le sperequazioni di un'imposta come l'Imu, basata su valori catastali fuori dalla realtà e che non fa distinzioni di reddito. Per questo guadagna punti la «Ics tassa» che piace all'entourage del Premier.

Riproducendo un po' l'imposta comunale unica tedesca la nuova tassa sugli immobili avrebbe come base imponibile sempre la rendita catastale ma con sconti progressivi mano a mano che ci si allontana dai centri storici delle città, che il catasto classifica ai livelli più bassi e quindi meno tassati.

Alla base imponibile verrebbero poi applicate delle detrazioni per ogni figlio a carico e franchigie come per la vecchia Imu. La nuova imposta sarebbe dovuta in quota minore anche dagli affittuari, che dovrebbero versare la parte che copre i costi dello smaltimento rifiuti e quella legata ai così detti servizi indivisibili, come illuminazione e sicurezza stradale, altrimenti convogliati nella Tares. Per gli appartamenti sfitti sarà maggiore la

componente legata al valore catastale «corretto» dell'immobile.

Il piatto forte della «Tassa X» è però l'abrogazione dell'addizionale comunale Irpef, che vale da sola 3,9 miliardi di euro e che, cancellata, alleggerirebbero un po' le buste paga dei dipendenti. A pagare il conto dello sgravio sarebbero i proprietari di beni immobili extralusso, quelli con valore catastale superiore a un milione e mezzo di euro. Per loro la nuova imposta riserverebbe una vera e propria «patrimonialina», che tanto «ina» poi non è perché varrebbe una addizionale dell'1,5% del valore catastale dell'immobile. Un'«operazione Robin Hood» dal costo accettabile di 2,5 miliardi ma tutta da verificare sul piano della fattibilità politica.

+1,5%
la patrimonialina

SULLA RENDITA CATASTALE
È la stangatina per i
proprietari di case con valore
catastale sopra 1,5 milioni



Col gioco delle franchigie lo sconto è quasi per tutti

La seconda strada possibile: alzare l'area non tassata a 400 o 600 euro

ROMA

Innalzare la franchigia che segna il limite sotto il quale l'Imu sulla casa non si paga. Un'asticella che a seconda di come si sposta cambia radicalmente l'impatto sui contribuenti. All'Economia non si vorrebbe oltrepassare il muro dei 400 euro. Il doppio dell'attuale limite di esenzione. Secondo le elaborazioni della Uil Servizio politiche territoriali una operazione da 1,2 miliardi di euro che esenterebbe dalla tassa il 45% dei contribuenti.

Tutto cambia però se si innalza la franchigia a quota 600 euro, limite al quale si sta ultimamente ragionando per ammorbidire le richieste del centro-destra, formalmente ancora ancorate al doppio colpo del rimborso oltre che della cancellazione dell'imposta. In questo caso il costo lieviterebbe

be a 2,5 miliardi e la platea degli esenti si allargherebbe all'85,1%, lasciando l'onere dell'Imu a chi possiede ville e case extralusso ma anche a chi ha 100 metri quadri in una normale palazzina, magari di valore catastale molto più alto dei costosi appartamenti in centro.

Con la franchigia a 400 euro, dicono i calcoli della Uil, nelle grandi città diverrebbero Imu-esenti tutte le abitazioni classificate A4, A5 e A6, ossia quelle catalogate come popolari, ultrapopolari e rurali. Le altre continuerebbero a pagare ma in misura minore, visto che la fetta di imposta non dovuta grazie alla franchigia verrebbe raddoppiata. Nei piccoli centri le esenzioni scattarebbero anche per le abitazioni civili classificate dal catasto "A2". «Per capire - spiega Luigi Veltro del servizio studi del sindacato - si salverebbe chi possiede 100 metri quadri catastali in zona periferica».

La situazione migliora ovviamente con la franchigia a 600 euro. A Torino, Genova, Firenze, Napoli, Bari e Palermo sarebbero esenti anche abitazioni di tipo economico, composte da 5 vani, in zona semiperiferica, classificate A3. A Roma, Milano, Bologna, Venezia, Siena ed Aosta rimarrebbero

esenti solo case popolari, ultra-popolari e rurali ma si innalzerebbe lo sconto per tutte le altre. Per fare un esempio: in una grande città chi oggi paga un'Imu sulla prima casa di 900 euro continuerebbe a pagare ma in media solo 110 euro, con un bel risparmio quindi di quasi 800 euro.

«Va bene l'innalzamento delle franchigie - commenta il segretario confederale Uil, Guglielmo Loy - ma occorre mirare gli interventi sulle fasce più deboli, mentre estendere l'esenzione a tutte le prime case significa agevolare chi alle spalle ha dei veri patrimoni». «Per questo - prosegue Loy - sarebbe meglio abbinare all'innalzamento della franchigia anche una soglia di reddito Isee esente e meglio ancora se l'operazione avvantaggiasse soprattutto i contribuenti più virtuosi, ossia i dipendenti». Un'apertura di credito verso la «Tassa X», l'imposta comunale unica che colpirebbe le case extralusso cancellando però l'Irpef comunale. Soluzione che avrebbe anche un altro vantaggio non da poco conto quello di non aprire nuovi buchi nelle casse comunali che dovrebbero invece essere colmati riducendo o abrogando l'Imu. [P.A. RU.]

Imu, le ipotesi sulle franchigie

Contribuenti esenti con franchigia a 600 euro → **85,1%** **2,5 miliardi**
400 euro → **45%** **1,2 miliardi**

TIPOLOGIA DI CASE ESENTI CON FRANCHIGIA

a 600 euro

Torino esenti anche
Genova le abitazioni
Firenze di tipo economico,
Napoli 5 vani semiperiferiche,
Bari classificate A3
Palermo Roma
Milano
Bologna
Venezia
Siena
Aosta

Esenti solo popolari, ultrapopolari e rurali ma con maggiori sconti sulle altre

a 400 euro

Grandi città (Napoli, Roma, Milano, Torino, ecc.)
Piccoli centri Case popolari e ultrapopolari
Abitazioni più abitazioni di tipo popolare (A4), civile di 100mq catastali, ultrapopolari (A5), semiperiferiche rurali (A6), classificate A2, tutte le altre tutte le altre pagano, con sconti pagano con sconti

Esempio sconti

Appartamento economico 5 vani (A3)
In grande città

Imu attuale	con franchigia	risparmio
a 600 → 900 euro	a 110 euro → 790 euro	
a 400	600 euro	

Fonte: Elaborazioni Uil Servizi territoriali

Centimetri - LA STAMPA

85%

dei proprietari
Avrebbe benefici
da un innalzamento della
franchigia
fino a 600 euro



Il Mini-mondo

Dal 16 al 20 maggio il raduno internazionale dell'auto made in U
All'autodromo del Mugello, campeggi, eventi, concerti e test driv

Una piccola Woodstock all'autodromo del Mugello con una delle autovetture simbolo del British style, la Mini. Il circuito di Scarperia ospita l'edizione numero 36 dell'International Mini Meeting — IMM 2013, il raduno mondiale dell'auto che è quasi uno stile di vita oltre che il simbolo di un'epoca.

Per il meeting, che per la prima volta sarà ospitato in Toscana, si prevedono oltre 3.000 partecipanti, provenienti da 40 nazioni diverse, con la propria autovettura da collezione all'evento che si svolgerà dal 16 al 20 maggio. È la miglior auto inglese, simbolo degli anni '60 e '70 al pari del Maggiolino Wolskswagen. È anche la macchina — tanto per fare un esempio — di Mister Bean, buffo e strampalato eroe inglese. Quasi tutte le vetture sono ancora prodotte negli stabilimenti di Oxford ma è stata anche copiata in Italia dalla Innocenti ed in Spagna dalla Authi. È stata esportata in tutto il mondo anche perché questa piccola macchina, nata nel 1959 da un'intuizione di Sir Alec Issigonis, ha poi influenzato anche modelli contemporanei, persino Golf e Focus. In origine la Mini fu prodotta dalla British Motor Corporation. L'intento era quello di creare una vettura adatta a 4 persone, piccola e comoda per essere guidata in città. Successivamente furono i marchi Austin e Morris a farla conoscere.

La prima Mini Cooper è del 1961 e si chiamò così grazie ad un motore elaborato da John Cooper, abile meccanico titolare di un team di Formula 1. Dal 1969 la Mini diventa una marca a sé stante. Nel 1997 la Bmw rileva il marchio e continua a

produrla con i nuovi modelli. La decisione di assegnare all'Italia l'onore di ospitare l'evento è stata presa dai rappresentanti dei Mini Club Internazionali nel giugno 2011, nel corso dell'TMM 2011 a St. Stephan in Svizzera. La candidatura è stata promossa — con il supporto del Firenze Convention Bureau, della Provincia di Firenze, dei Comuni (Scarperia, Barberino, Firenzuola, Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve, Vicchio, Dicomano), della Comunità montana del Mugello e degli sponsor privati, tra cui la Banca di Credito Cooperativo del Mugello — dai club «Mini & Moto Maniaci di Firenze», Cooper Club di Roma e club «Ministi Veneti».

In occasione dell'evento sarà allestito un vero e proprio parco a tema per i fan delle Mini. Inoltre sarà possibile effettuare test drive per provare la propria Mini nel Circuito Internazionale del Mugello (su prenotazione). Lo spazio sarà diviso in zone adibite a vari servizi come: campeggio, area famiglie, punti ristoro, zona party, area mercato, area giochi. Quattro giorni di divertimento,

concerti live con tanti gruppi toscani che faranno rivivere le tipiche atmosfere che si vivevano nei raduni musicali tipici negli anni in cui la Mini aveva avuto il maggior successo, mercatini con i pezzi di ricambio originali, proiezioni cinematografiche e moda con abiti d'epoca per una delle auto più amate di sempre, portatrice di uno stile inconfondibile. È possibile registrarsi on line, per poter partecipare al Mini Meeting, fino al 10 maggio 2013.

Simone Spadaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Firenze 4 maggio 2013

Lavoro e disabilità Iniziativa dell'Uncem



AIUTARE chi ha difficoltà ad inserirsi nel mondo lavorativo e farlo in quei territori montani che sentono maggiormente la recessione. Il protocollo d'intesa firmato e già diventato operativo tra Uncem e Ati Esprit 3 (soggetto gestore della sovvenzione globale per l'inclusione sociale in Toscana) ha individuato tre territori montani particolarmente «difficili»: Valle del Serchio, Mugello e Lunigiana. Nello specifico i 150mila euro, provenienti da un fondo comunitario, aiuteranno persone disoccupate, con gravi disabilità, ex tossicodipendenti, donne sole con minori a carico o giovani under 25 che non siano riusciti a diplomarsi.

N. 4 maggio 2013

C'È ANCHE Francesco De Gaetano nella lista per "Bassetti sindaco": l'attuale vicesindaco di Marradi è infatti parte di rilievo nella squadra che propone ai marradesi la riconferma di Paolo Bassetti, ma il suo nome era stato ommesso ieri, nell'elenco dei candidati per le comunali.

ROSELLI
FARMACIA



SERVIZIO

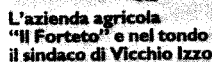
- Pronto Soccorso 24h
- Assistenza della gravidanza
- Servizi di fisioterapia
- Assistenza del più giovane
- Distribuzione materiale 24h

MOLEGNATE

- Difesa animali
- Diagnostica del malgoverno
- Trattamenti e LETTI
- VET. VETERINARIA
- AZIENDA PER PELLE

ORARIO VET. VETERINARIA

Festivi 08.30 - 13.00 e 15.00 - 19.30
Festivi 09.00 - 13.00 e 16.30 - 19.30



«E' inconcepibile - prosegue il primo cittadino - il solo pensiero che qualcuno dei Servizi sociali possa aver taciuto». Riferendosi ai documenti presentati dalla Iena Paolo Trincia, Izzo aggiunge che «i servizi sociali, dalla responsabile Ma-

ria Antonia Cimarossa, nominata dal Tribunale tutrice di quattro minori inseriti da un altro comune, all'assistente sociale, hanno sempre mantenuto un comportamento ineccepibile attivando negli anni tutti quei controlli previsti e richiesti dall'autorità giudiziaria». La Iena Paolo Trincia è stata anche a Borgo, dove ha incontrato il sindaco Giovanni Bettarini che ha sottolineato la separazione tra aspetto economico della cooperativa e aspetto "educativo". «Il Comune di Borgo - ha ricordato Bettarini - si è costituito parte civile proprio per il progetto educativo "Chiara Scura". Se la magistratura accerterà che ci sono stati abusi e maltrattamenti allora siamo stati truffati». Il caso Forteto, intanto, approda in Parlamento europeo grazie all'onorevole Claudio Morganti (Efd). Il leghista interroga la Commissione per sapere se «siano stati concessi finanziamenti comunitari alla struttura».

Barbara Berti

Addio abeti di Bruscoli Sono troppo pericolosi

Così si è deciso di abbattere una quota consistente di alberi. Si tratta di aree private — appartenenti alla Campomo, un'azienda che produce lavoro il legname —, nelle quali le abetaie — sono abeti americani, molto alti e con appa-

to radicale piuttosto ridotto — furono impiantate per la produzione di legname, poi da utilizzare per il settore cartiero. Quindi gli abbattimenti erano comunque previsti. Li si anticiperà, e soprattutto sarà un taglio completo, in una fascia, dalla sede stradale, tra i 20 e 30 metri di larghezza, per una lunghezza di 3 km.

La neve dello scorso inverno ha già provocato cadute. Saranno piantati altri alberi

L'autorizzazione al taglio spetta all'Unione montana dei Comuni del Mugello ed è arrivata nei giorni scorsi. Ed ora la parola passa alle motoseghe. Così da lunedì 6 maggio, fino al 31 maggio, la Provincia di Firenze ha disposto il divieto di transito sulla SP59 di Bru-

scoli nelle fasce orarie 9-12,30 e 14,30-18, sabato e domenica esclusi, per consentire il taglio. La chiusura avverrà per tratti di avanzamento lavori, con la riapertura immediata dei tratti nei quali l'abbattimento è stato eseguito; e nella prima fase sarà chiuso il tratto dalla località Lo Stale fino al bivio per Roncobillo lasciando aperta la viabilità da Bruscoli verso San Giacomo e Roncobillo; nella seconda fase sarà chiuso il tratto dal bivio fino al km. 3+300 lasciando quindi aperta la viabilità da Roncobillo verso il passo della Futa.

Naturalmente è prescritto l'immediato rimboschimento, ma con piante diverse, specie nella parte più vicina alla strada, per evitare nel futuro gli stessi inconvenienti: latifoglie, e più all'interno ancora douglasie. L'effetto, sul piano paesaggistico, sarà forte, perché la strada di Bruscoli cambierà volto: ma la sicurezza imponeva di intervenire.

Triathlon a Bilancino, divieti di transito e traffico deviato

TRAFFICO rivoluzionato in Mugello, domani mattina, a Barberino e per chi è diretto verso il casello autostradale.

Torna infatti, intorno al lago di Bilancino, "Ironlake Mugello" per il campionato italiano di Triathlon, con gare di nuoto su lunga distanza -1900 metri, con partenza sotto la passerella in legno sul lago-, 84 chilometri in bici e la corsa a piedi che si snoderà per 21 chilometri.

Tutto questo comporterà la chiusura di gran parte della viabilità ordinaria, dalle 9.30 alle 14, con divieto di transito in viale Gramsci, viale del Lavoro, via-

le Ferrari, via Bolognese, strada della Futa e strada dalle Maschere. In pratica i mugellani diretti verso l'autostrada - e viceversa - saranno dirottati sulla panoramica lungo lugo, chi va verso la Futa, dovrà passare da Galliano e Panna, essendo bloccata la strada delle Maschere, mentre per entrare a Barberino dalla rotatoria della Miniera si passerà da via Vespucci, e in uscita dal centro si utilizzerà viale Gramsci, chiuso in entrata ma transennato per creare una corsia d'uscita.

E ogni snodo viario sarà presenziato da agenti di polizia e volontari.

P.G.

Nxell 4m x 10 x 13

solo
Mugello

PALAZZUOLO, VIA AL BANDO PARCHEGGIO

E' APERTO il bando per l'assegnazione dei posteggi in concessione nella sagra del tortello di luglio. Gli interessati possono presentare le domande entro il 7 maggio. Info: Fulvia Bertaccini. Mail: commercio@comune.palazzuolo-sul-senio.fi.it.

In breve

VICCHIO Scambio e riciclo
appuntamento al mercatino

MERCATINO dedicato allo scambio ed al riuso domani a Vicchio (15.30-18.30), nella centrale Piazza della Vittoria. Lo organizzano il gruppo Fuori Mercato ed il Consorzio Socio Culturale San Giovanni, di Vicchio. Sarà possibile così rinnovare il guardaroba, prendere qualche libro o un po' di musica; oppure ancora avere qualche ricambio in più per il bambino senza necessariamente comprarlo.

SCARPERIA A Senni
tornano i campi di lavoro

ANCHE per il 2013, il Villaggio San Francesco, località Senni, a Scarperia, nel periodo estivo organizza i campi di lavoro, tra poca teoria e molta pratica attraverso attività teatrali, ludiche, animazione e molto altro. Le iscrizioni sono aperte: età minima 15 anni, e il campo è in funzione dal 3 giugno al 31 agosto, dalle 8.30 alle 16.30, dal lunedì al venerdì. Informazioni: 0558453811 e 3393767210.

BORGO SAN LORENZO Affitto alto?
Ecco come chiedere un contributo

CONTRIBUTI affitti onerosi, il bando a Borgo San Lorenzo si chiude il 10 maggio. C'è, quindi, ancora qualche giorno per presentare domanda per l'assegnazione di contributi integrativi. Con la domanda vanno presentati l'attestazione Isce (redditi 2012), copia del contratto di affitto e pagamento della tassa di registrazione annuale.

IL REPORTAGE A SAN PIERO A SIEVE CONTENZIOSO TRA COMUNE E RFI

La giungla intorno alla stazione
Tutta colpa del braccio di ferro

di BARBARA BERTI

UNA STAZIONE molto curata, pulita e dotata di un accogliente bar.

Peccato che uscendo il panorama diventi desolante. Siamo alla stazione ferroviaria di San Piero a Sieve e il parcheggio situato sul lato del paese non è un bel biglietto da visita. La piazza e il parcheggio sono terra di nessuno: erba alta, una piccola discarica abusiva, buche e avvallamenti tanto da sembrare un percorso del "Camel Trophy". «Da anni questa zona è in queste condizioni, in inverno non vengono nem-

"CAMEL TROPHY"

Fondo dissestato, pozzanghere quando piove ed erba alta: così vicino all'ex pesa pubblica

meno a spalare la neve», dicono alcuni pendolari e abitanti. Il parcheggio lungo i binari, a fianco dell'ex pesa pubblica, è sterrato e il terreno disconnesso tanto che qualcuno ci ha "lasciato" le sospensioni dell'auto. «Il problema è la mancanza di manutenzione - osserva un pensionato, mentre passeggiando guardando bene dove mettere i piedi - Nessuno vuole sistemare la zona». All'origine della situazione di degrado ci sarebbe il contenzioso da Rfi, proprietaria dei terreni, e il Comune che li ha in uso. Da anni, raccontano i sanpierini, ci sareb-



La nostra cronista nel parcheggio pieno di fango

be un rimpallo di responsabilità tra i due enti. Il Comune sarebbe intenzionato ad acquisire le proprietà, ma non riesce a trovare un accordo con le Ferrovie. Così il tempo passa e la situazione peggiora.

«L'ASSURDO è che non si riesce a utilizzare al meglio il nuovo parcheggio, quello situato dietro la stazione e raggiungibile tramite il sottopasso», sottolinea Cristina Tarchiani, portavoce del comitato pendolari Mugello Attaccati al Treno. La grande area di sosta è stata realizzata come par-

cheggio scambiatore treno - autobus. Lì, infatti, dovrebbero confluire le Sita che per il momento continuano a fare capolinea davanti alla stazione nell'unico spazio dove l'asfalto è stato risistemato. «Basterebbero due cartelli con le indicazioni stradali per raggiungere il nuovo parcheggio - aggiunge Tarchiani - perché chi non è di San Piero non sa dell'esistenza di quell'area». In attesa di un restyling del parking, i pendolari chiedono che almeno le coincidenze tra autobus e treni coincidano veramente.

LA STORIA

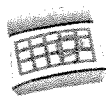
Il violino
di Roberta
in tournée
con Zero

UNA BORGHIGIANA in tour con Renato Zero. E' la violinista Roberta Landi Malavolti (nella foto), socia fondatrice dell'associazione culturale Camerata de' Bardi. La mugellana, scelta dal maestro Renato Serio, professore d'orchestra, suonerà sotto la sua direzione, accompagnando i concerti di "Amo Tour 2013" che prevede la presentazione del nuovo album di Zero, dal titolo "Amo". In questi giorni, dunque, la violinista è la Palalottomatica di Roma dove il "Re dei sorcini" sta facendo il tutto esaurito. «Questo album è il più completo della sua intera discografia - spiega la Landi Malavolti - E' nato dal lavoro di tre grandi produttori, ovvero Trevor Horn, Danilo Madonia e Celso Valli e ripercorre la vita del grande artista roma-

no, quella passata, quella presente e quella che verrà, da "I '70" a "La vita che mi aspetta". Roberta, nata nel 1985 e residente a Borgo San Lorenzo, è un personaggio eclettico e versatile, laureata in violino all'istituto musicale "Mascagni" di Livorno e in Estetica musicale (Dams) a Firenze, unisce l'amore per la musica classica a quello per la canzone d'autore italiana, della quale Zero è uno dei maggiori interpreti. La violinista suona nei maggiori teatri italiani ed europei, sotto la direzione delle più prestigiose bacchette, da Zubin Mehta per la classica a Renato Serio per la canzone d'autore. E proprio grazie a Serio, aveva preso parte alla composizione dell'album "Presente" di Renato Zero.

Barbara Berti





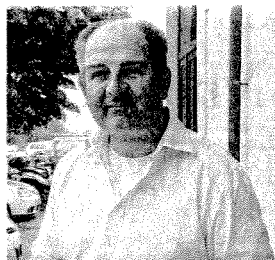
A SCARPERIA LA BIBLIOTECA E' PIU' RICCA

SI RINNOVA il patrimonio documentario della biblioteca di Scarperia. Con determinazione 161, del 9 aprile, il Comune ha stabilito di impegnare la somma complessiva di 2.950 euro per l'acquisto di libri, pubblicazione e materiale multimediale.



PANICAGLIA SENZA ADSL, MONTA LA PROTESTA

NONOSTANTE le proteste e gli appelli, nella frazione di Panicaglia l'Adsl resta un miraggio. I cittadini continuano a raccogliere le firme per un'azione legale contro Telecom che in bolletta fa pagare un servizio che, però, nella realtà non esiste.



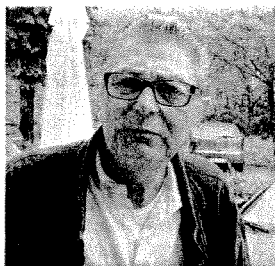
Qui al bar si fermano turisti e pendolari. E spesso la gente si lamenta per le condizioni del parcheggio perché essendo sterrato quando piove diventa tutto fangoso.

Pietro Forti



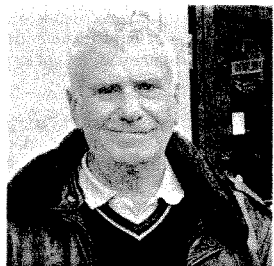
Il parcheggio è in cattive condizioni, ma ci sono situazioni peggiori. Abito nelle campagne di Vaglia e lì le strade sono veramente malridotte.

David Kessler



Sono anni che l'area davanti alla stazione sono in queste condizioni. Con il passare del tempo la situazione peggiora e le buche diventano crateri. E qualcuno si può fare male.

Vito Pisano



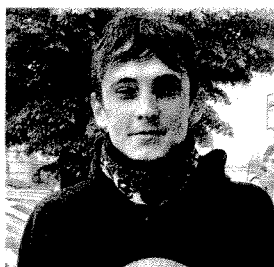
Tutte le strade di San Piero, ad eccezione della Provinciale, sono ridotte male. La mancanza di soldi pubblici non è un buon motivo per lasciare il paese in questa situazione.

Andrea Danzi



Cerco sempre di lasciare l'auto nel parcheggio nuovo, quello dietro alla stazione. E' grande, si trova posto facilmente e soprattutto non ci sono buche o altri ostacoli.

Elisa Crescioli



Un mio amico, parcheggiando nell'area non asfaltata, ci ha rimesso una sospensione. Non l'ha proprio rotta, però è dovuto ricorrere all'intervento di un meccanico.

Andrei Mario Florea

LA BELLA NOTIZIA APERTE LE ISCRIZIONI ALL'AVIS DI BORGO

Il torneo di calcio-balilla Tra appassionati e donatori una sfida all'ultimo sangue



TRA UNA DONAZIONE e l'altra si gioca a calcio-balilla. Le Avis del Mugello stanno organizzando il secondo torneo di calcio balilla in programma il 18 maggio, nell'ambito della kermesse "Vivi lo sport". Il 12 maggio sarà sorteggiato il tabellone degli incontri e comunicati gli orari ufficiali del torneo. Ogni incontro avverrà al meglio di tre set, vince la coppia che per prima realizza sei reti con uno scarto di almeno due gol sull'avversaria. E' possibile iscriversi alla sfida entro il 10 maggio direttamente alla sede di Borgo, in piazza del Mercato, il sabato dalle 10 alle 12 oppure chiamando il 380.6595043. In attesa del torneo, proseguono le tante

iniziative per sensibilizzare la popolazione alla donazione. Nei giorni scorsi, al centro trasfusionale dell'ospedale borghigiano, sono scese in campo alcune realtà sportive del Mugello insieme alle attività di "Amico Avis". Hanno giocato questa partita speciale la Borghigiana Fc, con la dirigenza e i giocatori, dal dg Marco Tessari al ds Matteo Tantulli insieme a mister Matteo Cipollone e ai giocatori capitanati per l'occasione da Francesco Bambi. Presenti anche l'Us Mattagnanese, giovane società di calcio a 5, con la donazione in prima persona del presidente Sandro Quartani e una rappresentanza dei calciatori. Sono intervenute,

inoltre, alcune attività aderiscono alla campagna "Amico Avis" (www.facebook.com/AmicoAvis), iniziativa portata avanti in collaborazione con la Confersercenti Mugello: la palestra Gymnasium, con Alessandro Guidotti, i negozi "A tutto pelo" con Silvia Paoli e "Il Paese dei Balocchi" con Claudio Maretti. "Un grazie a tutti coloro che ci aiutano nella promozione della donazione del sangue e del plasma" dice il presidente Luca Del Tempora. Per donare il sangue occorre avere tra i 18 e i 60 anni, pesare più di 50 chili ed essere in buona salute. Per ulteriori informazioni: www.avisborgosanlorenzo.it.

Barbara Berti

solo
Mugello

A SCUOLA DI CORRETTA ALIMENTAZIONE A SCARPERIA

IL 7 MAGGIO alle 21 all'auditorium dell'istituto comprensivo di Scarperia è in programma un incontro, con dietiste, dedicato alla giusta alimentazione dei bambini. L'appuntamento rientra nel progetto "Noi, i genitori", ed è rivolto alle famiglie degli alunni della scuola di Scarperia e San Piero.

In breve

BORGO SAN LORENZO
Poggiali al Multi+

ARTE contemporanea al Multi+. Cinque esposizioni consecutive ospitate all'interno della struttura polifunzionale in viale Kennedy, a Borgo. Espongono: Mario Poggiali (4-12 maggio), Gianni Dorigo (18-26 maggio), Riccardo Guarneri (1-9 giugno), Claudia Hendel (15-23 giugno) e Vittorio Tolu (29 giugno-7 luglio). La serie di esposizioni, promossa dal Comune, si apre oggi con la personale di Mario Poggiali. Il vernissage alle 17,30.

SCARPERIA Gp d'Italia
Prorogata prevendita

E' STATA prorogata all'8 maggio la prevendita per il Gran Premio d'Italia, in programma all'autodromo internazionale del Mugello dal 31 maggio al 2 giugno. Un'opportunità ulteriore per ringraziare il nostro pubblico e tutti gli appassionati del motociclismo sostiene l'amministratore delegato del circuito, Paolo Poli. Per acquistare i biglietti accedere al sito ticketone.it o recarsi in uno degli 800 punti vendita Ticketone presenti in tutta Italia.



I maggaioli nelle strade di Borgo San Lorenzo hanno saputo coinvolgere anche i cittadini (foto di Andrea Lapi)

L'INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI BORGHIGIANI

Il Cantar Maggio
tradizione rispolverata

«SIAM VENUTI a cantar maggio...»

Anche quest'anno è risuonato, nelle strade di vari paesi del Mugello, il canto beneaugurante dei Maggiaioli. Usanza antica, quella del Cantar Maggio, che affonda le sue radici nella cultura contadina, attestata dalla fine dell'Ottocento, ma sicuramente assai più antica, con gruppi che nella notte fra il 30 aprile e il primo maggio giravano per le campagne, fermandosi davanti alle varie case e fattorie e intonando canti di augurio, ed anche di intonazione religiosa.

LA LUCE si accendeva e il "sor padrone" apriva la finestra e accoglieva i Maggiaioli, offrendo "pane fresco, uova e prosciutto", insieme a "vino buono, perché s'ha sete!", come chiedeva una strofa del canto.

Se poi le finestre rimanevano chiuse, non mancavano le invettive: "v'entrasse la volpe nel pollaio, la vi mangiasse tutte le galline v'entrassero i topi nel granaio e vi muffisse il vin nelle cantine", e via maledicendo.

Questa tradizione si era poi spenta, anche in Mugello, con

l'abbandono delle campagne, negli anni '50.

Poi però recuperata, vent'anni dopo, con varie iniziative. A Maggio si iniziò una rassegna del Cantamaggio, e non a caso è barberinese uno dei gruppi storici dei Maggiaioli, un altro gruppo c'è a Marradi, ed altri sono via via sorti in Mugello.

QUELLO però più folto e consolidato è quello nato nei primi anni '70 da un gruppetto di giovani della parrocchia della Pieve di Borgo San Lorenzo. Che ancora oggi, puntualmente, è attivo.

Composto ancora da alcuni che giovanissimi lo avevano iniziato — c'è perfino un borghigiano ora docente universitario in Sardegna che puntualmente torna a Borgo per cantar maggio con i propri amici — e che ora hanno più di 50 anni, ma anche da tanti che si sono aggregati nel tempo.

E anche la scorsa settimana prima hanno cantato sotto le finestre del plevano, poi hanno attraversato cantando le vie del centro storico con tappa al Centro Giovanile e poi hanno fatto notte nelle campagne borghigiane.

Dandosi appuntamento al prossimo anno.

Paolo Guidotti

FARMACIE



BORGO SAN LORENZO

Farmacia Roselli: di turno dal 4 al 9 maggio

MARRADI

Farmacia Ciotoli: Sabato 4 maggio: 8,30 - 12,30 e 16 - 19,30 Domenica 5 maggio: chiuso Lunedì 6 maggio: 8,30 - 23,59 Martedì 7 maggio: h24 Mercoledì 8 maggio: h24

PALAZZUOLO

Farmacia Pesenti: Sabato 4 maggio: h24 Domenica 5 maggio: h24 Lunedì 6 maggio: 00-12,30 e 16 - 19,30 Martedì 7 maggio: 8,30 - 12,30 e 16 - 19,30 Mercoledì 8 maggio: chiuso

BARBERINO

Farmacia del Lago (Galliano): di turno dal 4 all'11 maggio

FIRENZUOLA

Farmacia Santissima Annunziata: Sabato 4 maggio: 9 - 13 e 16 - 19,30 Domenica 5 maggio: chiuso Lunedì 6 maggio: 9 - 13 e 16 - 19,30 Martedì 7 maggio: 9 - 13 e 16 - 19,30 Mercoledì 8 maggio: chiuso

VICCHIO

Farmacia Centrale: Sabato 4 maggio: 9 - 13 Domenica 5 maggio: chiuso Lunedì 6 maggio: 9 - 13 e 16 - 20 Martedì 7 maggio: 9 - 13 e 16 - 20 Mercoledì 8 maggio: chiuso

NUMERI UTILI

Carabinieri 112

Barberino: 055.841004. Borgo S. Lorenzo: 055.8453900. Dicomano: 055.838017. Firenzuola: 055.819904. Londa: 055.8351512. Marradi: 055.8045004. Palazzuolo sul Senio: 055.8046977. Ronta: 055.8403004. San Godenzo: 055.8374426. San Piero a Sieve: 055.848002. Scarperia: 055.846016. Vaglia: 055.407915. Vicchio: 055.844005.

Polizie municipali

Barberino: 055.841010. Borgo San Lorenzo: 055.8457086. Londa: 055.8352538. Marradi: 055.8042585. Palazzuolo sul Senio: 055.8046463. San Godenzo: 055.8373826. San Piero a Sieve: 055.8487152. Scarperia: 055.8468324. Vaglia: 055.5002403. Vicchio: 055.8439226.

Comuni

Barberino: 055.84771. Borgo San Lorenzo: 055.849661. Dicomano: 055.838541. Firenzuola: 055.819941. Londa: 055.835251. Marradi: 055.8045005. Palazzuolo sul Senio: 055.8046008. San Piero a Sieve: 055.848751. Scarperia: 055.843161. Vaglia: 055.500241. Vicchio: 055.843921.

Guardia di Finanza 117

Borgo San Lorenzo: 055.8459008.

Vigili del Fuoco 115

Borgo S. Lorenzo: 055.8456666. Marradi: 055.8044407.

Corpo Forestale 1515

APPUNTAMENTI

1 BARBERINO Si svolgerà domani la quarta edizione di Ironlake Mugello, il Campionato Italiano di Triathlon su lunga distanza 1,9 km nuoto - 84 km bici - 21 km corsa. La manifestazione è valida anche come prima prova del Circuito Nazionale No Draft. La competizione inizierà alle 9,30 con la batteria donne.

2 SCARPERIA Domani torna il consueto appuntamento con i collezionisti in piazza. Nel centro storico di Scarperia, dalle 10 alle 19, si terrà la borsa scambio del piccolo antiquariato e collezionismo. Per informazioni: 055.8468165 oppure www.prolocoscarperia.it.

3 FIRENZUOLA E' arrivata la primavera anche a Firenzuola e per rinnovare il lieto evento domani, dalle ore 10 alle 19, in via Villani e in piazza Agnolo, sarà allestito il mercato di primavera a cura della Pro Loco. Per informazioni: 055.8199459-434.

4 VAGLIA Riapre il parco medico di Pratolino. Per tutto il mese di maggio le visite, con ingresso libero, saranno possibili dalle 10 alle 18. All'interno del parco sono presenti servizi igienici, un'area gioco attrezzata per bambini, una locanda con bar e servizio ristoro.

5 DICOMANO La delegazione tedesca di GroB-Umstadt, comune gemellato con Dicomano, è in paese. Oggi è in programma alle 16, nella sala consiliare, il ricevimento della delegazione e alle 19 apericena agli impianti sportivi con intrattenimento musicale curato dal gruppo Mandolinen.

6 DICOMANO "Gente di Maramures" e "Cina: Popolo Miao" sono i protagonisti delle fotografie esposte nella mostra "Appunti di viaggio" di Valerio Perini che apre oggi alle 10,30 nell'atrio del Comune di Dicomano e li resta fino al 19 maggio, visitabile tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30.

LA NAZIONE

fondato nel 1859

Direttore responsabile: **Gabriele Canè**

Vicedirettori: **Mauro Avellini**
Marcello Mancini

Capocronista: **Luigi Caroppo**

Vice capocronisti: **Duccio Moschella**
(metropoli e provincia)
Stefano Vetusti
Cosimo Zetti

In redazione: **Amadore Agostini**,
Sandro Bennucci, **Paola Fichera**,
Laura Gianni, **Olga Mugnaini**,
Gigi Paoli, **Maurizio Sessa**,
Giovanni Spano, **Ilaria Ulivelli**.

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 FIRENZE
Tel. 055 2495111

POLITICA ATTUALITÀ
SPORT NOTIZIE

IL MUGELLO
LO TROVAVI QUI

ti
tele iride

CANALE 285
DEL DIGITALE TERRESTRE

Il fisco Potrebbero essere aumentate le detrazioni per i figli a carico o si potrebbe tenere conto dei redditi bassi

Una tassa comunale al posto dell'Imu

Anche la Tares nella nuova imposta. Le ipotesi sulle franchigie

ROMA — Fabrizio Saccomanni ci va con i piedi di piombo. L'Imu, come la cassa integrazione e gli esodati, è un problema urgente da affrontare, ma non potrà essere risolto in deficit. «Useremo i margini di manovra che ci sono, e se non ci fossero decideremo dove reperire la copertura necessaria» ha detto ieri in Parlamento il ministro dell'Economia. E dopo che il governo ha deciso la sospensione della rata Imu di giugno, si fa strada l'ipotesi di una riforma molto profonda dell'imposta, che potrebbe cambiare nome, abbracciare anche altri tributi come la Tarsu, ed essere rivista sia nella base imponibile che nelle aliquote.

L'attuale imposta sugli immobili sarebbe trasformata in Imposta di servizio dei Comuni e, tra le prime cose, assorbirebbe anche la nuova tassa sui rifiuti. La Tares, rivista e corretta rispetto alla Tarsu e alla Tia, che dovrebbe debuttare alla fine di quest'anno e che vale circa un miliardo di euro annui. Anche la nuova imposta, come l'Imu da quest'anno e la futura Tares, sarebbe interamente a favore dei Comuni, che potrebbero, come nel caso dell'Imu, intervenire per modificare marginalmente le aliquote.

La nuova tassa potrebbe inglobare anche una parte del gettito dell'imposta di registro, che si paga sul trasferimento degli immobili, e che tendenzialmente verrebbe alleggerita e poi, se ci saranno i margini, abolita del tutto.

Naturalmente la nuova tassa dovrà trovare forme di applicazione diverse da quelle attuali dell'Imu, per evitare che l'operazione si traduca

meramente in un aumento secco delle tasse da un miliardo laddove i cittadini invece si attendono l'alleggerimento delle tasse sulla casa. La base imponibile, che oggi è rappresentata dalla rendita catastale dell'immobile moltiplicata per un certo coefficiente di rivalutazione, potrebbe essere riconsiderata, anche in funzione di un collegamento della riforma delle imposte sugli immobili con quella del catasto.

Potrebbero essere aumentate le detrazioni per i figli a carico, in modo da alleggerire quella che sarà la futura tassa di servizio per le famiglie numerose (anche nel calcolo della futura tassa sui rifiuti si terrà conto, più che dei metri quadri dell'abitazione, del numero dei componenti del nucleo familiare). Oppure potrebbe essere introdotta una sorta di franchigia che esenti dal pagamento dell'imposta i proprietari che hanno i redditi più bassi.

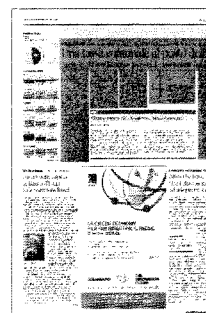
Il Pd chiedeva di esentare dall'Imu chi paga fino a 4-500 euro di imposta, il che vorrebbe dire esonerare l'80% dei contribuenti e rinunciare a quasi tre miliardi di gettito. Il Pdl chiede la cancellazione *tout court* dell'imposta sulla prima casa e la restituzione di quella pagata nel 2012. Ci vorrebbero otto miliardi subito e altri quattro l'anno dal 2014 in poi.

Un po' troppi considerate le condizioni attuali del bilancio pubblico, anche alla luce dei possibili margini che la Ue potrebbe offrire. «Che al momento — ha precisato ieri Saccomanni — non sono neanche da prendere in considerazione».

Mario Sensi

4

miliardi di euro: il gettito annuo stimato dell'Imu sulla prima casa. L'abolizione totale dell'Imu sulla prima casa e il rimborso dei versamenti dell'anno precedente, come proposto dal Pdl, costerebbe 8 miliardi



MARRADI CHI SONO I CANDIDATI DEI TRE SCHIERAMENTI

Elezioni, sfida fra liste civiche In consiglio solo sette posti

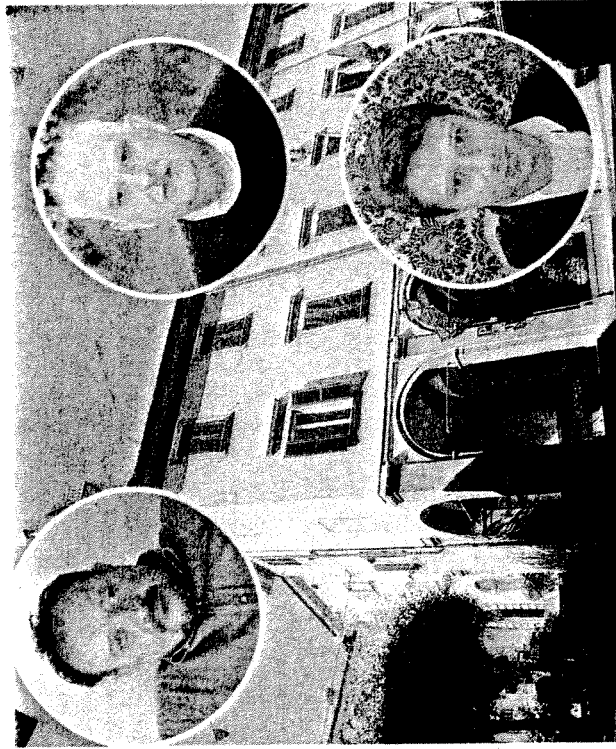
MARRADI si prepara alle elezioni comunali, fissate per il 26 e 27 maggio. E fa uno strano effetto scorrere le liste dei candidati consiglieri. Sarà, chiunque vinca, un consiglio molto diverso, ridottissimo. Non più i diciassette del passato, ma soltanto sette: così hanno voluto i tagli governativi. Così anche le liste dei candidati sono diventate mini. Anche se, rispetto a cinque anni fa, sono in numero maggiore: non due, ma tre. A fare da terzo incomodo tra i due contendenti già noti, il sindaco uscente Paolo Bassetti, e Tommaso Triberti, candidato del centrosinistra, c'è anche la lista "Cittadini in movimento" di Alessandro Bellini. Che candida per il consiglio comu-

ASPIRANTI SINDACI
Bassetti, Triberti e Bellini hanno militato in partiti politici

nale Francesco Luca Tommaso Cavalli-Sforza (1950), Franca Ciullini (1970), Daniele Dallai (1943), Muriel Prandato (1974), Lucia Zaccchini (1966) e Costanza Bellini (1988).

La lista "Bassetti Sindaco" presenta invece Giacomo Bianchi (1989), Veronica Cheli (1987), Massimo Mercatali (1958) e gli assessori uscenti Flavio Billi (1964), Silvia Gurioli (1951) e Gabriele Miniati (1938).

Infine "Per Marradi siamo pronti" di Triberti candida Roberta Baracani (1985), Elvio Bellini (1934), Viola Ciaranfi (1989), Nicoletta



MUNICIPIO Nelle foto i tre candidati in corsa per la poltrona di sindaco: Alessandro Bellini a sinistra in alto, Paolo Bassetti, a destra in alto e qui sopra Tommaso Triberti

Maretti (1976), Marco Milani (1971), Domenica Pielì (1944) e Andrea Pieri (1975). Il risultato anche stavolta appare incerto, ed è inutile far riferimenti ai risultati delle recenti politiche. La volta scorsa alle politiche i marradesi avevano dato un'ampia maggioranza al centrosinistra, ma subito dopo, alle comunali, Bassetti riuscì a ribaltare i risultati. E questa volta c'è anche la terza lista, che in teoria dovrebbe roscicchiare più consensi a sinistra, vista la provenienza politica del suo promotore Bellini.

TRE LISTE civiche, senza simboli di partito, anche se tutti e tre i candidati non mancano di esperienze politiche: Bassetti ha una lunga esperienza di consigliere comunale, assessore, è sindaco ed è stato consigliere provinciale per l'Udc. Triberti, segretario pd, è stato vicesindaco nella giunta Fabbrì, e gli ultimi cinque anni è stato consigliere di minoranza; e anche Bellini ha trascorsi politici, essendo stato giovanissimo assessore pci nella giunta Consolini, e poi assessore all'agricoltura, parecchi anni fa, in Comunità montana.

Paolo Guidotti

IN BREVE



MARRADI Ginnastica Ok corso per anziani

OLTRE 50 anziani hanno partecipato ai due corsi di attività fisica adattata, organizzati da Comune e Società della Salute Mugello, per persone con malattie croniche e capacità funzionali ridotte. Gabriele Miniati, assessore alla sanità ha ringraziato i partecipanti per l'impegno dimostrato, confermato dagli stessi fisioterapisti dell'Asl, e l'istruttore Matteo Manulli.

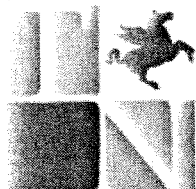
BARBERINO RIUNITA UNITA' DI CRISI

Nuova Biplast: «Entro un mese un imprenditore interessato»

ENTRO TRENTA giorni sarà comunicato il nome di un imprenditore interessato per la Nuova Biplast di Barberino Mugello, azienda che produce oggetti in plastica per il settore sanitario e commerciale: è quanto emerso dalla riunione dell'unità di crisi che si è tenuta ieri a Palazzo Medici Riccardi. L'azienda, 18 dipendenti, sta attraversando una fase di grave crisi finanziaria che ha comportato il mancato pagamento degli stipendi di febbraio e marzo 2013. Le organizzazioni sindacali avevano già proclamato il 22 aprile lo stato di agitazione, culminato nell'astensione dal lavoro degli addetti. La proprietà inoltre è alla ricerca di un imprenditore che acquisti il ramo d'azienda, o lo prenda in affitto o gestisca l'esternalizzazione dei servizi.

Al termine della riunione è stato stabilito che l'azienda salderà le retribuzioni arretrate entro i prossimi due mesi. Riguardo al reperimento dell'imprenditore interessato, l'azienda entro 30 giorni comunicherà il nome della società individuata. All'acquirente saranno richieste garanzie circa il mantenimento dei livelli occupazionali. Il tavolo ha deciso di aggiornarsi alla prima settimana di giugno per valutare il corretto adempimento di quanto previsto.

Arriva 3 marzo 2013



2 maggio 2013

Incentivi per i Comuni che si fondono e per quelli che si uniscono

FIRENZE - Ogni Comune che si fonde può contare oggi in Toscana su 250 mila euro l'anno per cinque anni di maggiori contributi regionali, fino ad un massimo di un milione di euro per fusione. A questi si aggiungono i finanziamenti dello Stato, che variano a seconda della popolazione e sono il 20 per cento, per dieci anni, dei trasferimenti erariali che gli stessi Comuni potevano vantare nel 2010. I Comuni che si fondono sono anche esentati per 3 anni dal rispetto del tetto del patto di stabilità e in questo modo possono far ripartire gli investimenti.

Qualche esempio. Il nuovo comune di Fabbriche di Vergemoli potrà contare, tra contributi regionali e statali, su 560 mila euro in più per ognuno dei prossimi cinque anni. A Figline e Incisa Valdarno le maggiori risorse in bilancio ammonteranno ad 1 milione e mezzo per ogni anno, ma potranno essere liberati anche 27 milioni di euro di investimenti bloccati finora dal patto di stabilità. Soldi che i Comuni in cassa avevano, ma non potevamo spendere. A Castelfranco e Piandiscò i contributi regionali e statali ammontano a 800 mila euro l'anno.

Ma la Regione aiuta e sostiene anche le Unioni di Comuni. Alle 24 attive l'anno scorso sono stati distribuiti 6 milioni e 165 mila euro. Alle attuali 25 unioni - si è aggiunta quella della montagna pistoiese - saranno distribuite quest'anno risorse per poco meno di 6 milioni: il riparto comune per comune ancora non è però stato deciso.

Contributi regionali 2012 a Unioni di Comuni:

Unione dei Comuni montani del Casentino 310.835,47

Unione dei Comuni del Pratomagno 228.981,94

Unione dei Comuni dei Tre Colli 104.733,99

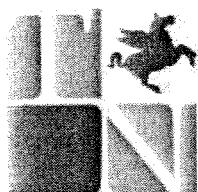
Unione montana dei Comuni della Valtiberina Toscana 278.901,7

Unione comunale del Chianti Fiorentino 300.929,11

Circondario dell'Empolese Valdelsa 255.087,65

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve 373.770,69

Unione montana dei Comuni del Mugello 335.756,75



2 maggio 2013

Giovanisì, da oggi il nuovo bando per il contributo affitto: scende a 18 anni l'età per fare domanda

FIRENZE - E' attivo da oggi, fino al 10 giugno prossimo, il nuovo bando di Giovanisì per il contributo all'affitto rivolto ai giovani toscani di età compresa tra i 18 e i 34 anni (con priorità per la fascia 30-34) che vogliono staccarsi dalla famiglia d'origine e andare a vivere per conto proprio. La novità rispetto ai bandi precedenti è l'abbassamento dell'età per presentare domanda: basta avere raggiunto la maggiore età, mentre prima bisognava avere 25 anni.

Il contributo all'affitto, che ha una durata triennale, varia da 150 a 350 euro al mese per un totale di 1.800- 4.200 euro all'anno a seconda delle fasce di reddito e della presenza e numero di figli. Tra i requisiti, oltre all'età, quello di essere residenti in Toscana da almeno 2 anni presso il nucleo familiare di origine. Per le coppie già costituite o in via di formazione, è sufficiente che il requisito dell'età e della residenza sia rispettato da almeno uno dei due giovani.

Si tratta della terza tranche di un pacchetto di interventi che la Regione Toscana ha destinato al progetto Giovanisì, per complessivi 45 milioni di euro, da erogare nel triennio 2013-2015.

Il contributo al pagamento dell'affitto verrà erogato in quote semestrali anticipate, previa presentazione di un regolare contratto di locazione. L'immobile da affittare come prima casa, e per la durata minima di tre anni, deve essere situato in Toscana e deve presentare i requisiti di abitabilità.

La domanda può essere presentata a mano o per posta all'indirizzo: Regione Toscana, D.G. Diritti di cittadinanza e coesione sociale, Settore politiche abitative, Via di Novoli 26, 50127 Firenze, oppure per via telematica attraverso il sistema informatico regionale denominato "Ap@ci" o tramite la propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: regionetoscana@postacert.toscana.it

Altre info:

Giovanisì www.giovanisi.it - info@giovanisi.it - numero verde 800 098 719, lun-ven, ore 9.30-16) e URP, Ufficio relazioni con il pubblico della Regione, via di Novoli, 26 Firenze (lun, merc e giov 9-18, mart e ven 9 -13.30), urp@regione.toscana.it, numero verde - 800 860070.

Super-Tares a ottobre senza delibera

Se i comuni non interverranno con una propria delibera a modificare le scadenze della Tares il termine di scadenza dell'ultima rata della nuova tassa sui rifiuti e sui servizi è dunque anche della maggiorazione da 0,30 centesimi a metro scadrà scadrà a ottobre. E quanto chiarisce il Dipartimento delle Finanze con la circolare n. 1/DF. La nota del 29 aprile e resa nota ieri fornisce una serie di risposte sulla corretta applicazione delle modifiche introdotte sulla Tares e sull'Imu con il Dl sblocca-debiti della Pa (per maggiori dettagli si veda anche il servizio in Norme e Tributi a pagina 15).

Come spiegano le Finanze, salva diversa deliberazione dei comuni, gli appuntamenti con la tassa rifiuti scadono a gennaio, aprile, luglio e, come detto, a ottobre. A tutela del contribuente è stato imposto ai Comuni di pubblicare, almeno trenta giorni prima della data di versamento, la deliberazione di modifica delle scadenze e del numero delle rate. E questo anche utilizzando la rete con la pubblicazione di modalità e termini di pagamento sul sito web istituzionale del comune stesso.

Tares, i comuni decidono numero e scadenze rate

I comuni, con delibera del consiglio, possono scegliere per il 2013 il numero e la scadenza delle rate della Tares. Se il comune non lo fa, le rate restano fissate a luglio e a ottobre. Per il pagamento delle prime due rate i comuni possono consentire ai contribuenti di utilizzare i modelli di pagamento dello scorso anno relativi alla Tarsu, alla Tia 1 o alla Tia 2. L'ultima rata va pagata solo con il modello F24 o il bollettino di conto corrente postale. La maggiorazione di a 0,30 euro per metro quadrato è riservata allo Stato. Non può essere aumentata fino a 0,10 e va versata in unica soluzione con l'ultima rata. I comuni possono continuare ad avvalersi per la riscossione del tributo dei soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Sono questi i punti di maggiore interesse della circolare n. 1/DF del 29 aprile 2013 della direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale del Mef, sulle novità in materia di Tares contenute nell'art. 10, comma 2, del dl 35/2013, che operano limitatamente all'anno 2013, anche in deroga all'art. 14 del dl Salva Italia (dl n.201/2011).

La norma Tares prevede che il versamento sia effettuato in 4 rate (gennaio, aprile, luglio e ottobre); per il 2013 la prima rata era addirittura slittata a luglio. La norma del dl n. 35 del 2013 rimette le cose a posto riconoscendo ai comuni, per il solo anno 2013, di stabilire con deliberazione consiliare sia il numero che la scadenza delle rate, ma occorre che detta delibera, ai fini della conoscibilità dei contribuenti, sia pubblicata anche sul sito web dell'ente locale almeno 30 giorni prima della data di versamento. Se il comune rimane inerte il termine per il versamento della prima rata resta fissato a luglio e mentre l'ultima rata a ottobre 2013, come prescrive il comma 35 dell'art. 14 del dl n. 201 del 2011.

La circolare precisa che per il pagamento delle prime due rate gli enti locali possono inviare ai contribuenti i modelli di pagamento già predisposti e precompilati per il versamento dei precedenti prelievi e cioè per la Tarsu, per la Tia 1 e per la Tia 2. Gli stessi enti possono, inoltre, utilizzare le altre modalità di pagamento dei

predetti tributi, già in uso durante l'anno 2012. Gli importi in tal modo versati dovranno essere tenuti in conto per determinare l'ultima rata a saldo che dovrà essere quantificata sulla base dei nuovi importi stabiliti per la Tares. Naturalmente se il comune ha già disciplinato il nuovo tributo, può utilizzare gli strumenti di pagamento precompilati con gli importi determinati sulla base delle tariffe approvate.

Per la seconda deve essere necessariamente utilizzato il modello F24 o il bollettino di conto corrente postale che è in via di predisposizione.

La maggiorazione Tares deve essere versata contestualmente all'ultima rata. La novità consiste nel fatto che il gettito è riservato allo stato. La circolare precisa che il suo importo è pari a 0,30 euro per metro quadrato, e che i comuni non possono aumentarla fino a 0,10 euro, ma continuano ad applicarsi ad essa le agevolazioni di cui ai commi da 15 a 20 dell'art. 14 del dl n. 201, come ad esempio quelle previste per le abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo.

I comuni per il 2013 possono continuare ad avvalersi per la riscossione del tributo dei soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il dl 35 deroga, quindi, alla disciplina generale di cui al comma 35, dell'art. 14 del dl 201, in base alla quale la Tares è versata esclusivamente al comune. È ovvio, però che il gettito derivante dalla maggiorazione è comunque riservato allo stato. L'ultima precisazione della circolare attiene alle modifiche apportate al comma 4, dell'art. 14 che nulla prevedeva in relazione alle aree scoperte pertinenziali e accessorie di locali diversi da quelli delle civili abitazioni, a differenza di quanto stabilito in vigore della stessa Tarsu. Con la nuova formulazione ci si riallinea alle previsioni disposizioni Tarsu, per cui sono escluse dalla tassazione, a eccezione delle aree scoperte operative, le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Ilaria Accardi

Acqua, ok dei sindaci agli aumenti a Firenze bolletta più cara di 18 euro

La protesta del Forum: "Siete complici di una truffa"

MARIO NERI

«SIETE complici di una truffa». L'hanno urlato per tutta la mattina gli attivisti del Forum toscano per l'acqua pubblica. Qualcuno dei rappresentanti l'ha detto anche davanti ai 50 sindaci dell'Autorità idrica toscana (Ait) riuniti in assemblea alla facoltà di Agraria di Firenze. I primi cittadini ieri mattina erano lì in qualità di "grandi elettori" in rappresentanza di tutti i 287 Comuni con il compito di approvare o meno le nuove bollette riscalcolate secondo

Per i toscani l'incremento della spesa oscillerà tra il 6,5 e il 10%

do il nuovo metodo stabilito dall'Aeeg, l'Authority nazionale per l'energia e il gas. Niente da fare, il via libera c'è stato. E per i cittadini toscani si tradurrà in corposi aumenti, con rincari che, rispetto al 2012, faranno crescere la spesa per l'approvvigionamento idrico fra il 6,5 al 10%.

Chi riceve le bollette trimestrali ha già assaggiato buona parte del boccone amaro, gli altri dovranno assorbire il colpo a giugno. Gran parte di questi rincari è già scattata a gennaio (in media un 6,5% in più), ma un nuovo balzello lo porta con sé l'adeguamento dovuto all'applicazione del nuovo metodo di calcolo stabilito dall'Aeeg. Il totale degli aumenti nel Basso Valdarno sarà del 6,63%, a Livorno del 7,63%, in Versilia del 9,64%, a Grosseto dell'8,62%. E il balzello ci sarà anche per gli utenti serviti da Publiacqua, sebbene i Comuni serviti dalla spa fiorentina che comprende l'area fra il Chianti, Firenze, Prato e Pistoia (come quelli di Arezzo) ieri abbiano ribadito il no a quella che viene ritenuta una "tariffa truffa", irrispettosa della volontà popolare espressa nel giugno 2011 con il referendum poiché introduce la voce degli «oneri fiscali e finanziari». «Di fatto riscalca il 7% della

remunerazione del capitale per i privati cancellato con il voto da 27 milioni di italiani», dice Colin du Liege, portavoce del Forum toscano per l'acqua pubblica. I sindaci fiorentini si riuniranno di nuovo per avanzare una nuova proposta, ma decidere alla fine sarà l'Aeeg, che imporrà l'applicazione del suo metodo di calcolo. Così l'aumento nell'area Publiacqua non sarà del 6,5% ma del 7,48%. La nuova tariffa Aeeg infatti porta con sé un ulteriore balzello dello 0,93%. Invece di 15 euro il rincaro sarà di 18. Se una famiglia con un consumo annuo di 120 metri cubi di acqua nel 2012 ha speso 244,8 euro, nel 2013 ne dovrà sborsare 263,10.

«Invieremo un documento in cui chiederemo all'authority di

applicare un tariffa che garantisca i 78 milioni di investimento previsti per quest'anno, in bolletta non deve essere previsto altro», spiega Ginevra Lombardi, assessore del Comune di Pistoia alla guida del fronte del no. E il Forum toscano promette: «Terremo d'occhio i sindaci dell'area Publiacqua». Si dice «soddisfatto» Alfredo De Girolamo di Cispel. È un'approvazione sofferta perché scontenta tutti» invece per l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini, che annuncia un percorso per ridefi-

nire la governance delle aziende di gestione aumentando il peso della componente pubblica. «Abbiamo fatto una operazione importante - dice Alessandro Cosimi, sindaco di Livorno e presidente Ait - abbiamo dato più peso in tariffa agli investimenti che ai costi operativi, cioè abbiamo assicurato più servizi per i cittadini, ma adesso il governo dà un segnale. Le formule Aeeg non funzionano, serve che gli investimenti siano coperti dalla fiscalità generale e non dalle bollette».

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



GLI AUMENTI

Rispetto a quanto previsto a gennaio, la bolletta di Publiacqua potrebbe aumentare ancora: dal 6,5% al 7,48%



LA TARIFFA

Il balzello è dovuto all'applicazione della tariffa stabilita dall'Authority nazionale sull'energia e il gas (Aeeg)



LE PROTESTE

Ieri mattina il Forum toscano per l'acqua pubblica in protesta davanti ad Agraria dove si svolgeva l'assemblea dei sindaci toscani

Repubblica Firenze 1 maggio 2013

Servizi No di Firenze: presto la nostra proposta. Il Forum: «Una truffa». La Regione: potenziare il ruolo del pubblico

Acqua, niente «sconti» in bolletta

Sì alle nuove tariffe: resta la voce abrogata dal referendum, cambiando non

Niente «sconti» nelle bollette dell'acqua per i toscani. Le tariffe non cambiano, nonostante la battaglia politica per l'applicazione del voto referendario del 2011 che ha cancellato la voce del 7% per la «remunerazione del capitale investito». La decisione — sofferta e arrivata dopo un lungo confronto — è stata presa ieri dall'assemblea dell'Autorità Idrica Toscana sulla tariffa del servizio idrico per il 2012-2013, che prevede il costo di 2 euro circa a metro cubo in tutta la Toscana, lo stesso appunto dell'anno scorso. Niente più «remunerazione del capitale investito», sostituito da una nuova voce, «oneri fiscali e finanziari per gli investimenti», pari al 6,5%.

Anche sulla ripubblicizzazione della gestione dell'acqua i sindaci toscani hanno preso tempo, e deciso «di sviluppare insieme alla Regione un percorso per una ridefinizione della governance delle aziende di gestione con l'obiettivo di valorizzare la presenza ed il ruolo della componente pubblica. Questo, piuttosto che riacquistare le quote azionarie delle aziende esistenti possedute dai partner pubblici». Per ricompensare le quote dei privati servirebbero 1,5 miliardi di euro.

Fuori dalla sede dell'assemblea hanno protestato i rappresentanti del Forum toscano per l'acqua: «I sindaci che hanno approvato le nuove tariffe, benché non rispettino il risultato referendario, dovranno confrontarsi con i loro elettori». Le nuove tariffe



Anna Rita
Brammerini



Alessandro
Cosimi



Alessandro
Mazzel

sono state approvate ieri dall'ex Ato 1, 2, 5 e 6. Una bocciatura è arrivata invece dagli ex Ato 3 (Firenze, Prato e Pistoia, gestione Publiacqua) e 4 (Arezzo, gestione Acque Spa). Per l'area di Arezzo sono stati decisi i parametri del calcolo delle tariffe che verranno poi calcolate dall'Autorità nazionale, per Firenze sarà convocata nei prossimi giorni un'altra conferenza territoriale per redigere una proposta improntata sugli investimenti necessari e nel frattempo rimarranno le tariffe attuali.

«La decisione dell'Autorità Idrica Toscana di approvare le tariffe definite dalle assemblee territoriali, rappresenta un primo passo avanti in una situazione che si stava facendo difficile e rischiosa. Ora dobbiamo superare un continuo e sterile scontro ideologico», commenta Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana.

«L'obiettivo è andare verso una ripubblicizzazione» ha detto Alessandro Cosimi, presidente dell'Ait, mentre l'assessore regionale all'Ambiente Anna Rita Brammerini ha rivolto un appello al governo «perché arrivino risposte o con risorse aggiuntive o con leggi che ci mettano nelle condizioni di dare seguito agli esiti referendari». Le nuove tariffe, insomma, sembrano scontentare tutti, nonostante l'approvazione. «Abbiamo sempre

espresso perplessità su alcuni aspetti metodologici delle tariffe proposte dall'Autorità nazionale — spiega Alessandro Mazzei, direttore generale dell'Autorità Idrica Toscana — Tuttavia resta fondamentale garantire il livello degli investimenti previsti, per non abbassare i livelli di servizio per l'utenza e per non incorrere nelle sanzioni dell'Unione Europea» (per l'adeguamento e potenziamento della rete acquedottistica, fognaria e per i depuratori sono necessari 1,9 miliardi di euro).

Per il forum Forum toscano dei movimenti per l'acqua pubblica si tratta di «tariffe truffa». Ieri mentre i sindaci discutevano nella sede distaccata del Comune di Firenze alle Cascine, i cittadini del Forum protestavano con striscioni e slogan urlati al megafono

(volevano assistere all'incontro, che però si svolgeva a porte chiuse e sono rimasti fuori). «Le tariffe sono illegittime e non rispettano la volontà espressa da 27 milioni di italiani», dicono. Secondo i movimenti gli oneri indebiti ammonterebbero solo per il 2013 a 26 milioni di euro e devono essere restituiti ai cittadini: per questo continueranno la campagna contro chi disobbedisce all'esito del referendum, autoriducendosi le bollette.

**Mauro Bonciani
Ivana Zuliani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione

Davanti alla sede dell'assemblea dell'Autorità idrica della Toscana il Forum dei movimenti toscani per l'acqua ha manifestato. I rappresentanti del Forum hanno partecipato alla prima parte dei lavori, prima che l'assemblea proseguisse a porte chiuse. I movimenti denunciano anche «le pressioni esercitate dalle società di gestione sui sindaci» e contestano la mancata cancellazione nelle bollette della voce del 7% per la «remunerazione dei capitali investiti» come deciso dal referendum del 2011, che chiese anche la ripubblicizzazione del servizio idrico, oggi in molti casi affidato a società miste pubblico-privato.



Manifestazione di fronte alla sede dell'assemblea dell'Autorità idrica della Toscana

Comitato Forum 1 maggio 2013

Acqua più salata per i toscani L'Autorità vara le nuove tariffe

Il sì dell'assemblea, la Regione pensa a una holding

Sandro Benucci
FIRENZE

ACQUA: quella di ieri è stata una giornata di «guerra» alle Cascine, dentro e fuori la sede del Corpo Forestale dello Stato. Dov'era riunita l'Assemblea dei sindaci dell'Autorità Idrica Toscana, nata al posto dei sei Ato. Assemblea contestata dal Forum dei movimenti che vuole la ripubblicizzazione dell'acqua come stabilito dal referendum del 2011.

Nonostante le tensioni, l'Assemblea ha approvato la nuova tariffa 2013. Ma con due eccezioni: l'ex Ato 4, che ha come gestore Nuove Acque e distribuisce l'acqua a 39 comuni della provincia d'Arezzo, capoluogo compreso; l'ex Ato 3 che ha come gestore Publiacqua e serve 49 comuni, fra i quali Firenze, Prato e Pistoia.

Per l'Ato 4 la tariffa sarà decisa direttamente dall'Aeeg (Autorità nazionale per l'energia elettrica e il gas), ma l'Ait (che ha fornito la tabella che pubblichiamo) prevede addirittura una diminuzione dello 0,30% perché non sono previsti investimenti. Significa che la spesa media delle famiglie aretine scenderà da 261,30 euro l'anno a 260,50. Nell'ex Ato 3, invece, l'aumento (quasi l'1%) sarà approvato in un'assemblea dei sindaci che sarà convocata l'8 o il 9 maggio.

Publiacqua sostiene che senza ritocco dovrà tagliare drasticamente gli investimenti: da 65 a 15 milioni. Senza poter intervenire su disservizi e dispersione.

GLI ALTRI aumenti sono passati nonostante la contestazione del Forum. Che parla di «tariffa truffa». I suoi esponenti hanno partecipato alla prima parte dei lavori, poi sono stati estromessi. «Dopo aver accettato un contraddittorio iniziale abbiamo dovuto proseguire

LE ECCEZIONI

Nuove Acque per Arezzo aspetta i numeri da Roma
Publiacqua rinvia la decisione

re a porte chiuse, perché l'assemblea è, di fatto, un direttivo composto dai 278 sindaci toscani», si è giustificato Alessandro Cosimi, sindaco di Livorno e presidente dell'Ait. Il Forum ha continuato la protesta fuori, attraverso un rumoroso presidio.

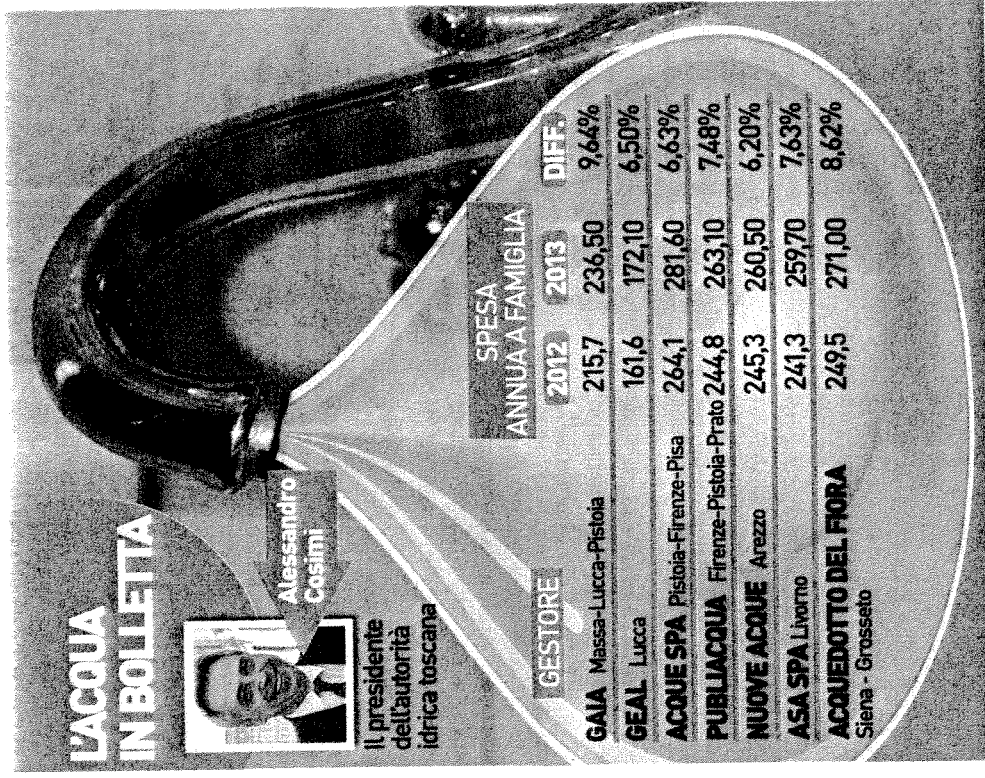
«Le nuove tariffe sono indispensabili per finanziare investimenti non rinviabili», si è sforzato di far capire Alessandro Mazzei, direttore dell'Ait. Precisando quali sono gli interventi più urgenti: 1) La potabilizzazione dell'acqua in zo-

ne come la Val di Cornia; 2) I problemi, in Versilia, per gli sversamenti in alcuni fossi che scaricano in mare; 3) Problemi su parti dell'acquedotto fra Pisa e Livorno; 4) La necessità di costruire fognone e depuratori in vaste aree della Toscana.

COME tornare all'acqua pubblica? Anna Rita Brammerini, assessore regionale all'ambiente, ha annunciato all'assemblea dei sindaci la proposta di far nascere una sorta di holding toscana dell'acqua. Con la partecipazione della Regione. «Per riportare l'acqua interamente in mano pubblica, ci vorrebbero un miliardo e 500 milioni di euro», ha detto la Brammerini. Aggiungendo: «Il nostro corso non prevede il riacquisto delle quote dai privati, ma una ridefinizione della governance con la valorizzazione del ruolo pubblico. L'auspicio è che, anche da Roma, arrivino risposte e risorse».

Ed eccoci... all'acqua. Difficile che il governo, con tutti gli impegni che ha preso, possa trovare un pacchetto di miliardi per riacquistare le quote dai privati, in tutta Italia. L'obiettivo vero, probabilmente, è quello di arrivare a un ente gestore unico per tutta la Toscana. Il rischio? L'ennesimo carrozzone regionale capace di...fare acqua.

sandro.benucci@lanazione.net



LA PROTESTA DEI FORUM

Il presidente Cosimi: «Dopo un contraddittorio iniziale, i movimenti sono stati esclusi dal direttivo dei 278 sindaci»

IL PROGETTO DELL'ASSESSORE

L'idea della Brammerini è rivedere la governance nelle società di gestione «Per riacquistare le quote servirebbero 1.500 milioni»

11/05/2013

Comuni, ecco le nuove promesse di 'nozze

Si fondono quattro municipi sulla montagna pistoiese, due in Val Bisenzio

Sandro Bennucci
FIRENZE

IN TOSCANA abbiamo una «capitale» con un microscopico numero di abitanti: appena 686. E' l'Abetone, regina della neve e della Montagna Pistoiese, famosa nel mondo per le sue piste e per le medaglie d'oro di Zeno Colò.

Il comune ha 4 assessori, 12 consiglieri e problemi pratici, amministrativi e non, addirittura più elevati dei 1892 metri del Monte Gomitto. Problemi che hanno costretto anche la Regina a pensare alla fusione. Con chi? Il fraterno-nemico, Cutigliano (1.581 abitanti), Piteglio (1.819) e San Marcello, il più grande (6.744 abitanti) che, curiosamente, ha meno consiglieri comunali di tutti: appena 10. L'ipotesi? Abbattere i campanili e far nascere un grande, unico comune della Montagna con 10.830 abitanti. La volontà ci sarebbe. I «fogli» non ancora. Nel senso che la Regione sta aspettando le dichiarazioni dei sindaci per il «matrimonio». Che per l'Abetone Cutigliano e Piteglio diventa passo obbligato visto che dal primo gennaio 2014 la legge non riconoscerà più i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti. Asticella legale che si abbassa al di sopra dei tremila abitanti se si tratta di comuni montani. In Toscana non sono pochi a potersi ritrovare fuorilegge: ben 107 comuni su 287.

INTANTO domani, in Regione, ci sarà il «matrimonio» ufficiale fra i sei comuni che hanno ricevuto il «sì» dei cittadini con i referendum del 21 e 22 aprile: Figline e Incisa Valdarno in provincia di Firenze; Castelfranco di Sopra e Piandiscò, in provincia di Arezzo; Fabbriche di Vallico e Vergemoli, in provincia di Lucca. «Celebrante» Vittorio Bugli, neo assessore alla presidenza e ai rapporti con gli enti locali. I regali di «nozze»? Un milione e 500 mila euro di contributo statale per 5 anni; più 250 mila euro dalla Regione; esenzione per tre anni dal «giogo» del patto di stabilità. Fra Incisa e Figline svolta epocale. Pensate che, una volta, gli incisani aravano la piazza grande di Figline, dedicata a Marsilio Ficino. E riflette sul fatto che, dopo i derby di calcio, c'era chi finiva regolarmen-

te in Arno. Episodi che, nella Toscana contradaiaola e divisa, si raccontano su ogni confine. Anche più curiosi. O più violenti. Ma la logica, oltre ai regali e alla necessità di unire i servizi (scuole, strade, polizia municipale) sta facendo fioccare altre ipotesi di fusione. Già deciso, per il 16 giugno, il referendum per mettere insieme, sotto la Consuma, Casdtel San Niccolò (2.767 abitanti) e Montemignaio (602). E in autunno sarà chiesto alla gente se vuole lo «sposalizio» fra due fieri «rivali» del Mugello: San Piero a Sieve (4.367 abitanti) e Scarperia (7.830). Così come, sempre fra settembre e ottobre, ci saranno referendum in provincia di Livorno, fra Campiglia Marittima (13.332 abitanti) e Suvereto (3.207) e, in provincia di Pisa, fra Lari e Casciana Terme.

MA L'ELENCO è destinato ad allungarsi. Nel Chianti potranno unirsi, nel segno delle prestigiose viti, Radda e Gaiole. Così come «ci stanno pensando», Crespina e Lorenzana in provincia di Pisa e Vaiano e Cantagallo nel Pratese. Cambiano i tempi, cambia la geografia: comuni più grandi e, probabilmente, senza più Province. E' progresso? Sui fogli si legge: razionalizzazione. Ma sapete che cosa dicono all'Abetone? Che continueranno ad essere più famosi, con la loro «carica dei 600», rispetto ai seimila di San Marcello. ragazzi, la Toscana è questa.

sandro.bennucci@lanazione.net

Arriva lunedì 2013

Barberino: outlet aperto, sindacati in piazza: «Diritti per chi ci lavora»

Sarà una delle manifestazioni più attese e sentite. Perché, col tempo, Barberino del Mugello è assurto a una sorta di simbolo della "deregulation" del lavoro. Ma non solo. Perché se da un lato anche oggi l'outlet (in cui sono occupate oltre 700 persone e la cui proprietà rivendica «l'opportunità immediata dello straordinario flusso turistico della città di Firenze, della provincia e della regione») resterà aperto, dall'altro il comune mugellano è anche uno di quelli in cui maggiormente si è abbattuta la crisi. Ecco allora che quest'anno, Cgil, Cisl e Uil territoriali hanno scelto di "derogare" alla consuetudine di una Festa dei Lavoratori itinerante fra i Comuni della zona, per celebrare il Primo Maggio laddove si concentrano, per numero di lavoratori coinvolti, il maggior numero di crisi aziendali.

Al corteo, cui parteciperà anche l'assessore regionale al commercio Cristina Scaletti, i sindacati porteranno più in generale le istanze di tutti gli addetti di un settore dove ormai le "aperture selvagge" sono diventate consuetudine. Accompagnandosi, spesso, a un livello di tutele e diritti assai basso. «Noi abbiamo dichiarato la quarta giornata di sciopero dopo Pasqua, Pasquetta e il 25 aprile - spiega Massimiliano Bianchi della Filcams-Cgil di Firenze - Da quello che sappiamo oltre all'outlet di Barberino anche Zara, la Rinascente e altri negozi del centro di Firenze resteranno aperti. Ma è anche vero che molte altre realtà resteranno chiuse, a dimostrazione che qualcosa forse si sta muovendo».

Quanto alla situazione specifica dell'outlet, Bianchi sottolinea come, grazie all'amministrazione comunale di Barberino, sia stato aperto un tavolo anche con Regione e Provincia per discutere delle condizioni di lavoro dentro l'outlet. «Il nostro obiettivo - spiega - è dotare un contesto produttivo che occupa oltre 700 dipendenti di una rappresentanza sindacale che la sua struttura, fatta di negozi con meno di 15 dipendenti, di fatto esclude. Solo così potremo essere in grado di trattare veramente con la proprietà relativamente alle condizioni di lavoro e alle possibilità di conciliarlo con la vita familiare di ognuno».

F.SAN.

Unità Toscana 1 maggio 2013

MANIFESTAZIONI A SESTO, PONTASSIEVE, FIESOLE, ALL'ISOLOTTO

In piazza Ginori a Sesto con i lavoratori ci sarà anche il governatore toscano Enrico Rossi, mentre il sindaco Renzi sarà stamani in Palazzo Vecchio per le stelle ai maestri del lavoro. Pranzo sociale all'Isolotto, manifestazione a Borgunto: «Salviamo il lavoro»

LA FESTA DEI LAVORATORI

Supercorteo in Mugello 'Simbolo della crisi più nera'

I SINDACATI hanno scelto quest'anno Barberino del Mugello come comune simbolo per celebrare la festa dei lavoratori. «Una festa che ha sempre meno il sapore della festa — dice Mauro Fuso, segretario della Camera del lavoro fiorentina — perché il lavoro non c'è. Noi sindacati l'avevamo detto con largo anticipo, il lavoro è la priorità, una vera emergenza nazionale. Oggi sembra che anche le altre componenti della società ne siano consapevoli. Per questo ci aspettiamo misure concrete per chi il lavoro lo ha perso e per coloro che ce l'hanno ma vedono intaccati sempre di più i loro diritti. Come Cgil, insieme a Cisl e Uil, saremo sempre a fianco dei più deboli».

FUSO concluderà con il comizio il corteo che si muoverà alle 10 da piazza Cavour. «Abbiamo scelto Barberino — dicono i sindacati — perché in questo comune si concentra, per numero di lavoratori coinvolti, il maggior numero di crisi aziendali». È proprio da Barberino arriva la conferma della proprietà, il gruppo McArthurGlen, che oggi l'Outlet resterà aperto, come il 25 aprile. «Nonostante le polemiche sollevate nei giorni scorsi — spiega la proprietà — come tutti gli outlet della Toscana saremo aperti a Barberino». L'obiettivo è chiaro: cogliere «l'opportunità dello straordinario flusso turistico» che nell'ulti-



CAMERA DEL LAVORO
Il segretario Mauro Fuso

FRONTE SHOPPING Sciopero del commercio Outlet di Barberino aperto «Così salviamo i posti»

mo fine settimana di ponte del 25 aprile ha registrato all'outlet oltre 70mila visitatori, italiani e stranieri. Le aperture domenicali e festive «sono una vera opportunità — segnala McArthurGlen — un business che se gestito con successo implica per il Mugello e per la Toscana la possibilità di mantenere e accrescere i posti di lavoro, sia al Centro di Barberino che nell'indotto della zona» che nel complesso offrono occupazione a

più di 750 persone. A proposito di commercio, per oggi i sindacati hanno proclamato lo sciopero (così come il 25 aprile). La Coop resta chiusa, oggi chiude anche Esselunga (il 25 aprile aveva aperto metà giornata). Conad invece conferma le aperture mirate, come quelle soprattutto in centro (via Pietrapiana aperto dalle 10 alle 21, piazza Dalmazia 9-13): molti punti vendita comunque saranno chiusi.

STAMANI in Palazzo Vecchio il sindaco Renzi sarà alla consegna delle stelle al merito ai maestri del lavoro. Il governatore toscano Enrico Rossi partecipa invece alle 10 al corteo del 1° Maggio con i lavoratori da piazza Ginori, a Sesto Fiorentino, con comizio conclusivo di Angelo Colombini della Femca Cisl nazionale. Sempre alle 10 corteo dalla casa del popolo di Borgunto a piazza Mino a Fiesole col sindaco Incatasciato e comizio di Fabio Franchi della Cisl. Corteo anche a Pontassieve alle 9.30 da piazza Vittorio Emanuele a piazza dell'Unità d'Italia con Arturo Papini (Uil regionale). All'Isolotto il Comitato del 1° Maggio ha organizzato un pranzo sociale alle 13, con corteo alle 15 e interventi dei sindacalisti della Gkn, della Selex Es e dell'Associazione nazionale partigiani Oltrarno. Oggi infine la Fiom inaugura il suo nuovo sito: www.fiomfirenze.it.

Stefano Vetusti

Niente 1 maggio 2013

Forteto, la versione di Mirko: la costola rotta ce l'ho io

Denunciato da un ex ospite della comunità, Goffredi si difende: volevo parlare, mi ha colpito

MICHELE BOCCI

«E' stato Cristopher Bimonte ad aggredirmi. Ho una costola rotta e mi fa male il collo». Dice la sua sul litigio dell'altra notte al Forteto il giovane accusato di aver picchiato il fratello di uno degli accusatori di Fiesoli e di altri 22 membri della comunità. Lo scontro è avvenuto dopo una puntata delle Iene dove tra gli altri era stato intervistato proprio il fratello di Cristopher. Mirko Goffredi vuole dire la sua. «Prima di tutto sono dispiaciuto di quanto accaduto perché ritengo che si dovrebbe poter parlare serenamente delle cose, anche quando la si pensa diversamente - scrive - Mi ero avvicinato a lui proprio per parlare, per chiedere spiegazioni ad uno che vive da sempre con me, nello stesso posto, dove abbiamo condiviso giochi, sport e amicizie». Mirko Goffredi, ven-

tenne come Cristopher Bimonte, parla di mesi difficilissimi dentro alla comunità. «E' vero, ero arrabbiato. Da un anno ormai sento dire del posto e delle persone che mi hanno cresciuto con affetto solo delle cose terribili, cattiverie che io qui al Forteto non ho mai né visto né subito». Mirko si chiede come mai ci siano state delle persone che hanno accompagnato gli inviati delle Iene sotto casa sua. «A cosa serve da parte loro, da parte dei politici e della stampa mettere tutta questa pressione addosso a tanti che, come me, non c'entrano nulla? Perché tutti questi messaggi su Facebook che molte volte mi hanno tirato personalmente in ballo senza motivo? Una pressione che serve solo a fomentare conflittualità. Ho visto la trasmissione delle Iene domenica sera, ero insieme alla mia fidanzata, a casa sua. Prima è andato in onda un servizio sui cineasti, dove tutte le facce erano oscurate, poi quello sul Forteto dove invece i volti erano visibili, anzi a volte ingranditi ed evidenziati.

Poi di nuovo i messaggi su Facebook, compreso quello di Cristopher che commentava il contenuto della trasmissione aderendo in maniera ambigua alle accuse pesanti mosse verso il Forteto». Dopo la messa in onda delle Iene i due giovani si sono incontrati. Cristopher dice che l'altro lo aspettava e lo ha aggredito. Diversa la versione di Mirko: «Per una pura coincidenza siamo tornati a casa nello stesso momento, i fatti non sono andati come riportato dai media. Ho solo provato a parlare con lui. Per tutta risposta Cristopher mi ha aggredito colpendomi ripetutamente con una cassetta di plastica dura che mi ha fratturato una costola. Anche in questo caso solo la Giustizia potrà definire la questione. Risultato: io ho una costola fratturata e il collo dolorante, lui un pesto e qualche graffio».

Repubblica Firenze 1 maggio 2011

Forteto

Bufera Iene il sindaco: non sapevamo

VICCHIO — «A noi appariva tutto in regola». Dopo il blitz delle Iene il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, risponde pubblicamente in merito ai controlli sugli affidi dei minori, al Forteto: nella comunità i ragazzi venivano spesso affidati a genitori diversi da quelli indicati dal Tribunale dei Minori, ma «i nostri servizi sociali non potevano saperlo — dice — perché gli incontri degli assistenti e funzionari con i minori venivano organizzati con i legittimi genitori affidatari». Izzo smonta così il caso Cimarossa, la funzionaria che aveva anche una «tutela legale» su alcuni ragazzi del Forteto; e lo ha fatto ieri pomeriggio anche con la troupe delle Iene, tornate dopo la prima mancata intervista. Ma, Donatella Fiesoli, legittima madre affidataria dei ragazzi smentisce: «Ho incontrato una sola volta la funzionaria, era il 2003, durante un incontro con J.: con noi c'erano i genitori che si occupavano effettivamente del ragazzo, eravamo a casa loro, tutto era alla luce del sole». (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 1 maggio 2011

LA REPLICA E IL SINDACO IZZO 'CONVOCA' LE IENE DOPO LA FUGA IN PARROCCHIA: «I SERVIZI SOCIALI HANNO FATTO IL LORO DOVEI

Goffredi: «Ero arrabbiato e volevo parlare: ho una costola fratturata

«**MI ERO** avvicinato a lui proprio per parlare, per chiedere spiegazioni ad uno che vive da sempre con me, nello stesso posto, dove abbiamo condiviso giochi, sport e amicizie». E' la lettera scritta da Mirko Goffredi, il giovane denunciato da Christopher Bimonte per l'aggressione. Così, Goffredi descrive quanto accaduto domenica sera al Forteto: «E' vero, ero arrabbiato. Da un anno ormai sento dire del posto e delle persone che mi hanno cresciuto con affetto solo delle cose terribili, cattiverie che io qui al Forteto non ho mai né visto né subito. Ho solo provato a parlare con lui. Per tutta risposta Christopher mi ha aggredito colpendomi ripetutamente con una cassetta di plastica dura che mi ha fratturato una costola. Risultato: io ho una costola fratturata e il collo dolorante, lui un pesto e qualche graffio».

INTANTO ieri, la Iena Paolo Trincia, ieri, è tornata in Comune a Vicchio e stavolta il sindaco Roberto Izzo gli ha offerto pure il caffè. «Li ho chiamati - racconta il primo cittadino, subito dopo la visita di ieri pomeriggio - per recuperare una situazione che questo Comune non merita». Nel servizio andato in onda lo scorso 28 aprile il sindaco non ci aveva fatto una bella figura e la fuga in chiesa è rimasta impressa a tanti telespettatori. «Non sono scappato - precisa - vado in parrocchia a pregare tutti i giorni. Comunque quando ho visto che ciò aveva creato un'immagine negativa ho ritenuto indispensabile chiarire». «I servizi sociali di Vicchio hanno sempre fatto il loro dovere - conclude - Questo lo garantisco in maniera cristallina. E' impensabile credere che i dipendenti si siano comportati in maniera immorale, si parla di reati gravi».

Barbara Berti



Roberto Izzo, sindaco di Vicchio, ieri a contatto con le iene

Nxneu 1m2/10 213

Polveriera Forteto, veleni e minacce «Ma la gente deve sapere la verità»

Vicchio un paese diviso sull'«eredità» pesante di abusi e violenze

dall'inviato **STEFANO BROGIONI**

L'ULTIMA vittima, Christopher, gli ultimi diciassette dei suoi vent'anni passati nella comunità, per sbattersi dietro la porta del Forteto ha avuto bisogno dei carabinieri e delle telecamere delle Iene. E di cinque giorni di prognosi, rimediati tra l'indifferenza generale, compresa quella della sua madre affidataria. «Ho gridato, impossibile che nessuno mi abbia sentito. Eppure nessuno è venuto ad aiutarmi», racconta. Insomma, se questa storia era appesantita prima, con i dispetti anonimi alle macchine e alle linee telefoniche, ora lo è ancora di più. Ai carabi-

«COSTRETTO ALLA FUGA»
Il ragazzo che ha denunciato l'ultima aggressione si è trasferito a Firenze

nieri, Christopher ha sporto denuncia contro la persona che lo ha aggredito. I pm che sosterranno l'accusa al processo, il procuratore aggiunto Giuliano Giambartolomei e il sostituto Ornella Galeotti, stanno pensando a come proteggere vittime e testimoni da questa escalation di veleni che fa da contorno al processo che ruota intorno a Fiesoli, al suo braccio destro Goffredi e altri 21 fedelissimi.

DA L'ALTRO ieri, comunque, Christopher non vive più al Forteto, ma a casa del fratello Jonathan, altro protagonista di questa storia di abusi sessuali, violenze fisiche e mentali. Gli resta però un lavoro, lì dentro. «Ma come faccio a tornarci a lavorare?», si chiede, ora che anche lui, dopo un'uscita plateale su Facebook seguita alla diffusione dell'inchiesta di Italia

1, è ufficialmente arruolato tra i «nemici» del gruppo capeggiato da Rodolfo Fiesoli, il profeta confinato a Pelago. Ce ne sono tanti, adesso, di oppositori. Uno è Gino Calamai, socio fondatore fuoriuscito dalla comunità quando il figlio affidatario è diventata una vittima. Ogni giorno, appena varca la porta del caseificio respira un clima malsano. «Quotidianamente ho delle discussioni sul lavoro — ci confessa — ma si stringono i denti. Hanno tentato in ogni modo di demansionarmi». Ma se la monolitica struttura messa insieme negli anni da Fiesoli s'innervosisce, alza le mani (ma non si smonta, come testimoniano i frequenti «pellegrinaggi» nella 'prigione' del profeta), fuori qualcosa comincia a muoversi.

Le telecamere delle Iene hanno fatto l'effetto del cerino in una polveriera. Il paese di Vicchio, ad esempio, comincia a mettere da parte quella «reticenza» che avrebbe consentito di non porre freni a una storia cominciata negli anni '70.

«LA GENTE comincia a chiedermi cosa succede al Forteto, se è vero quello che leggono sui giornali. E io confermo: è tutto vero», aggiunge Calamai. Per Sergio Pietracito, il presidente dell'associazio-

«CADE IL MURO»
La gente finalmente inizia a chiedersi cosa sia successo'

ne vittime del Forteto, questo muro potrà sgretolarsi soltanto quando «quelle persone poste nei ruoli chiave della nostra società che Fiesoli è riuscito a manovrare cambieranno opinione». Per anni, la comunità è stata presentata come un modello. Libri, convegni, personalità illustri sedute alla tavola imbandita di Fiesoli.

Oggi, ai centralini della cooperativa arrivano minacce e messaggi intimidatori.

«Ma non è questo che vogliamo — chiude Calamai — alla violenza non si risponde con altra violenza. Noi vogliamo solo che la gente conosca i fatti e si faccia la propria opinione». (1-continua)

Arreue 1m N° 213

BORGO SAN LORENZO Concorso
Sedute fantasiose inventate dai ragazzi

“SEDUTE, dalla seggiola al muretto” è il concorso lanciato dal Centro Remida di Borgo San Lorenzo nell’ambito del progetto scolastico promosso con la scuola media Giovanni della Casa. La sfida è reinventare “sedute capaci di stupire attraverso le interpretazioni personali e metaforiche con il riutilizzo dei materiali di scarto”. Oltre che agli studenti delle medie, il concorso è rivolto a tutti gli ‘adulti creativi’. La scheda tecnica dell’opera (max 2 per partecipante) deve pervenire entro il 13 maggio a info@remidabsl.it. Info: 055 8453414 (dal lunedì al venerdì 9-13 e il lunedì e giovedì 15-17) o su www.remidabsl.it.

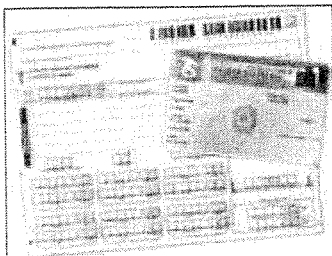
Arrivati 1 maggio 2013

[Sociale]

Regione Toscana

TICKET, IN TOSCANA ESENTI ANCHE LAVORATORI CASSINTEGRATI E IN MOBILITÀ

Prorogate fino a fine anno le misure straordinarie di sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi sia per chi ha perso il lavoro dal 1° gennaio 2009 sia per chi è in cassa integrazione o in mobilità. Rossi: "Tra i cardini della nostra Costituzione il diritto alla salute e il diritto al lavoro"



In Toscana i lavoratori cassintegrati e in mobilità ed i loro familiari a carico continueranno ad avere diritto all'esenzione dal ticket sanitario, esattamente come i lavoratori rimasti disoccupati a seguito della crisi economica.

A ribadirlo è la Giunta regionale che, andando oltre la normativa nazionale, ha prorogato fino a fine anno le misure straordinarie di sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi e previsto l'esenzione dal ticket sia per chi ha perso il lavoro dal 1 gennaio 2009 sia per chi è in cassa integrazione o in mobilità.

“Non è accettabile creare una ‘graduatoria’ tra le vittime della crisi – ha detto il presidente della Toscana Enrico Rossi – La normativa nazionale prevede, giustamente, l'esenzione dal ticket per chi ha perso il lavoro ed ha basso reddito. La Toscana sceglie di estendere questa esenzione a tutti coloro che sono stati colpiti dalla crisi, a chi è rimasto disoccupato ma anche a chi il lavoro sta rischiando di perderlo e vede il proprio stipendio pesantemente decurtato. Tra i cardini della nostra Costituzione ci sono il diritto alla salute e il diritto al lavoro, entrambi essenziali”.

La delibera approvata dalla Giunta regionale toscana prevede di estendere fino al 31 dicembre 2013 le esenzioni per i tutti i lavoratori disoccupati dal gennaio 2009, per quelli cassaintegrati ed in mobilità secondo quanto previsto dalle delibere 1164/2011 e 1253/2012. Viene confermata fino a quella data la validità dei codici di esenzione E90, E91, E92, che altrimenti sarebbero scaduti il 30 aprile.

Il codice E90 identifica disoccupati (e loro familiari a carico) che hanno perso il lavoro dal 1 gennaio 2009 e sono in attesa di nuova occupazione e in possesso di Dichiarazione di immediata disponibilità presentata al Centro per l'impiego di competenza.

Il codice E91 indica i lavoratori collocati in cassa integrazione (e loro familiari a carico) che percepiscono una retribuzione, comprensiva dell'integrazione salariale corrispondente ai massimali mensili previsti dalla Legge 427/1980.

Infine il codice E92 viene usato dai lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (e loro familiari a carico) in possesso della Dichiarazione di immediata disponibilità presentata al Centro per l'impiego di competenza.

30/04/2013 13.29

Regione Toscana

[Agricoltura]

Provincia di Firenze

TROPPIA PIOGGIA, SUSSISTONO LE CONDIZIONI PER IL MANCATO RISPETTO DELL'AVVICENDAMENTO DELLE COLTURE

Una delibera della Giunta provinciale prende atto della situazione eccezionale dovuta all'anomalo andamento stagionale



La Giunta provinciale di Firenze, visto l'andamento stagionale relativo al periodo invernale ottobre 2012/marzo 2013 e le abbondanti piogge, ha dato atto sulla base delle verifiche svolte dalla Direzione Agricoltura, Caccia e Pesca della sussistenza delle condizioni di eccezionalità per il mancato rispetto dell'avvicendamento colturale.

Il territorio della Provincia di Firenze è stato caratterizzato nei mesi di giugno luglio e agosto 2012 da un deficit pluviometrico tale da indurre la Regione Toscana a chiedere al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la declaratoria di riconoscimento dell'eccezionale avversità atmosferica per la siccità.

A partire dal mese di ottobre 2012 fino a tutto il mese di marzo 2013 è stato interessato da precipitazioni molto intense e persistenti.

Già nel mese di ottobre 2012 su buona parte del territorio provinciale sono stati registrati 100 mm di precipitazioni mensili ben superiori alla normale climatica del trentennio '71-2000.

Relativamente ai capoluoghi di provincia di Arezzo, Firenze, Siena, Pisa e Lucca una buona parte di pluviometri ha registrato, sempre nel mese di ottobre, precipitazioni superiori alla media.

Nel mese di dicembre 2012 le piogge sono risultate superiori alla normale climatica del trentennio '71-2000 : sul territorio regionale, sono stati osservati quasi ovunque surplus precipitativi che in Provincia di Firenze si sono attestati attorno al valore di +95%.

La piovosità del mese di marzo sul capoluogo fiorentino è stata circa il triplo rispetto alle precipitazioni generalmente attese per questo periodo (197 mm di pioggia rispetto a 70 mm della media climatologica pari ad un surplus di +210%). Anche i giorni di pioggia sono stati circa il doppio rispetto alla media (+125 %).

In conseguenza di tutto ciò il forte deficit che si era accumulato da metà 2011 a quasi tutto il 2012 è stato superato, come indicano i valori dell'indice giornaliero EDI (Effective Drought Index) con un trend in costante e rapido incremento oltre il surplus "estremo".

La persistenza delle piogge ha causato in tutto il territorio della Provincia frane che hanno provocato frequenti disagi nella viabilità, smottamenti degli argini dei fiumi e aumenti del livello idrico degli stessi sfiorando in molti casi il livello di guardia.

Ma il maltempo che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno ha finito per stravolgere anche il calendario agricolo e a risentirne di più è stato soprattutto il settore cerealicolo (grano duro e tenero, mais, orzo). Infatti l'abbondante pioggia ha ostacolato, nella maggior parte del territorio, le semine autunnali (nei casi in cui queste sono state effettuate si sono verificati fenomeni di mancata germinazione) e sta ostacolando, anche, le principali attività colturali di primavera.

30/04/2013 14.13

Provincia di Firenze - Redazione Met

Sulle nuove sedi decide l'ente locale

Nuove farmacie, potere ai comuni

DI CINZIA DE STEFANIS

Spetta ai comuni l'individuazione delle nuove sedi farmaceutiche da istituire. L'art. 11 del decreto legge n. 1/2012, convertito in legge n. 27/2012, ha attribuito infatti al Comune il potere di individuare le sedi farmaceutiche da istituire, lasciando alla regione solo la possibilità di intervenire in via sostitutiva in caso di inerzia dell'ente locale. Con ciò innovando la previgente disciplina, in base alla quale la revisione della pianta organica delle farmacie spettava esclusivamente alla autorità regionale mentre l'amministrazione comunale interveniva nel procedimento fornendo un apporto meramente consultivo. Conseguentemente, nell'attuale sistema, l'atto con cui il Comune approva l'istituzione di nuove sedi farmaceutiche ha riflessi sulla pianificazione e organizzazione del servizio farmaceutico nell'intero territorio comunale, con l'effetto che, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. e) del Tuel la competenza ad adottare la relativa decisione spetta al consiglio comunale, anche perché trattasi di scelte fondamentali attinenti alla vita

sociale e civile di una comunità locale. Questo è quanto afferma Il Tar, Puglia (sede di Lecce), sezione II, con la sentenza del 24 aprile 2013 n. 941. L'art. 11 del decreto legge n. 1 del 2012 ricordano i giudici, stabilisce che ogni comune deve avere una farmacia ogni 3.300 abitanti. La norma appare caratterizzata da una duplice finalità, quella di razionalizzare la rete distributiva dei farmaci, perseguendo l'interesse pubblico ad un'equa distribuzione nel territorio delle farmacie e ad una migliore accessibilità del servizio per i residenti in aree scarsamente abitate, e quella non secondaria di dare attuazione ai principi costituzionali e comunitari di libertà di iniziativa economica e di favore per lo sviluppo della concorrenza, rimuovendo le restrizioni all'ingresso di nuovi operatori sul mercato e curando, al contempo, di assicurare che il loro numero sia proporzionato alle dimensioni demografiche dei comuni interessati.

 La sentenza
sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Corriere Fiorentino Martedì 30 Aprile 2013

in bici il 1° Maggio

Le strade di Toscana ed Emilia Romagna saranno invase da ciclisti nel giorno della Festa del lavoro. Sono attesi tra i 200 e i 300 bikers il 1° maggio a Marradi in occasione della 3° prova del circuito a tappe dell'Emilia Romagna Cup-Competizione della Federazione ciclistica italiana. La partenza

(alle 9.30) da viale della Repubblica. Al via assieme a grandi nomi di bikers a livello nazionale, anche atleti marradesi. Il percorso si snoda lungo i suggestivi ma impegnativi sentieri intorno al paese. Saranno mobilitate le associazioni ricreative e venatorie marradesi per assistenza sul percorso. (s.spa.)

Comune Fiorentino 30 aprile 2013

Acqua, braccio di ferro sui 15 euro in più

Oggi l'assemblea dei sindaci dovrebbe varare l'aumento della bolletta

SIMONA POLI

RINCARI per l'acqua in bolletta. Per dire sì o no all'aumento della tariffa oggi si riuniscono in assemblea nella Facoltà di Agraria i 50 sindaci toscani dell'Autorità Idrica Toscana (in rappresentanza di tutti i 287). Mediamente il balzello sarà intorno al 6,5 per cento. Per gli utenti di Publiacqua il rincaro dovrebbe aggirarsi sui 15 euro l'anno, calcolando una media di 240 euro di bolletta per una famiglia che consumi 117 metri cubi l'anno (più o meno 320 litri al giorno). Di fronte alla palazzina delle Cascine manifesterà, con un presidio fissato alle 10.30, il Forum toscano dei movimenti per l'acqua che ha inviato una lettera di appello agli amministratori. Una decisione difficile, che nelle assemblee territoriali ha incontrato opposizioni a Firenze e Arezzo. Al delicato incontro partecipa anche l'assessore regionale all'Ambiente Bramerini.

I rincari sono già in parte scattati a gennaio e quindi sono arrivati nella prima bolletta del 2013, adesso le tariffe devono essere ritoccate ancora e per alcune province potrebbero arrivare a superare il 7 per cento. I maggiori costi sono determinati alla nuova tariffa elaborata dall'Aeeg, l'Autorità nazionale del gas e dell'energia, e basata su un metodo di calcolo che dà alle società di gestione la facoltà di aggiungere tra le voci di spesa quella legata agli «oneri fiscali e finanziari». «Ci auguriamo che l'assemblea dei sindaci sia "illuminata" dal buon senso», dice Monica Sgherri, capogruppo della Federazione della Sinistra in consiglio regionale. «E che vengano rispettati i cittadini che quei sindaci hanno eletto, gli stessi cittadini che nel giugno di due anni fa dissero no col referendum alla privatizzazione dell'acqua e al "profitto garantito" in bolletta».

**Gli oppositori
chiedono che si
obbedisca al
referendum sulla
privatizzazione**

Repubblica Firenze 30 aprile 2013

Pescini, di San Casciano: "Il Chianti resta a secco"

“Senza quei soldi stop agli investimenti”

ILARIA CIUTI

«**L** REFERENDUM deve essere rispettato, ma nel frattempo si devono fare gli investimenti». Ne è convinto il sindaco di San Casciano, Massimo Pescini che difende la tariffa idrica dal suo Chianti dove mancano acque e depuratore. Se il referendum si rispetta allora non dovrebbe entrare in tariffa neanche la copertura degli oneri finanziari e fiscali, non crede?

«Non credo. E' ormai invalsa la cattiva abitudine di scaricare sugli enti locali obblighi del governo centrale. Sarà compito del parlamento fare una nuova legge in sintonia con il referendum e trovare le risorse. Ma nell'intervallo bisogna investire per portare l'acqua dove manca, fare la depurazione, sostituire le tubazioni che in Italia perdono il 30% e sprecano l'acqua. Noi ne sap-

piano qualcosa».

Voi?
«I Comuni del Chianti che soffrono di un'annosa penuria d'acqua, diminuita negli ultimi anni in virtù appunto degli investimenti di Publiacqua che ci hanno allacciato meglio all'Anconella. Ma ancora soffriamo. In più non abbiamo neanche la depurazione, ci vogliono investimenti per il depuratore e le fognature. Sono tutti interventi che vanno nel senso della difesa dell'ambiente e non il contrario».

E per questo volete la tariffa?

«Perché per gli investimenti ci vogliono soldi, circa 65 milioni l'anno per Publiacqua. E per i soldi ci vogliono le banche, noi non possiamo dare un euro. E allora con il patto di stabilità non possiamo dare un euro. E allora le banche vanno resi poi i prestiti e gli oneri».

E i cittadini che devono pagare?

«La cosa di cui soffrirebbero di più sarebbe la mancanza di acqua potabile. L'acqua va pagata secondo il consumo, chi più consuma più paga. Dopodiché io sono perché si studino forti sconti per chi ha meno e non può permettersi di pagare le tariffe».

Depuratore, fognature, tubi che non perdano: tutti interventi che vanno nel senso della difesa dell'ambiente

Colin du Liège del Forum toscano dei movimenti

“È una truffa che non rispetta la volontà dei cittadini”

DATRENT'ANNI vive in Italia, da quasi dieci si batte per non affidare ai privati la gestione del servizio idrico. Colin du Liège fa parte della segreteria del Forum toscano dei Movimenti per l'Acqua e oggi partecipa con Anna Biancalani, Tommaso Fattori, Ornella de Zordo e tanti altri al sit in di protesta.

Due anni fa il referendum. Che ne rimane oggi?

«Non lo ricorda più nessuno, è sepolto, la volontà popolare ignorata. Anche Rossi, che aveva promesso di promuovere cooperative di cittadini-utenti, ora dice che non dipende da lui. Ma questo ennesimo aumento è una truffa bella e buona. Lo abbiamo scritto in una lettera a tutti i sindaci».

E' una decisione dell'Autorità nazionale.

«E' una decisione ingiusta. Come noi ne è convinta la Confiscipal, che fin dal 2008 chie-

de che per gli investimenti sugli acquedotti si faccia ricorso alla fiscalità generale. E' illegale che l'utente paghi per degli investimenti futuri, visto che questa non è una tassa ma è una tariffa e come tale legata deve essere legata al servizio ricevuto. Su questo anche la Corte costituzionale ci ha dato ragione. Ma non basta».

Il sistema pubblico-privato non funziona?

«La formula toscana ha soltanto socializzato le spese di investimento e privatizzato i profitti. Siamo l'unica generazione che paga in anticipo per servizi o miglioramenti della rete di cui non sta già usufruendo. Fino ad oggi noi avevamo in bolletta tre voci: costo, investimenti e remunerazione del capitale investito. Questa terza voce va eliminata, a cosa sarebbe servito se non un referendum popolare. Gli italiani si sono espressi chiaramente».

Faccia un esempio.

«Basta guardare la tabella di una società. Acque Spa dal 2002 al 2011 ha accumulato quasi 65 milioni di utili e la tariffa è aumentata in media del 112 per cento. Sono cifre che parlano da sole».

(s.p.)

66

L'utente non dovrebbe pagare per lavori futuri, visto che questa non è una tassa, ma una tariffa legata al servizio

Repubblica Firenze 30 aprile 2013

Forteto, una vittima denuncia «Preso a pugni, me ne vado»

Il racconto ai carabinieri: un fedelissimo di Fiesoli mi ha aggredito dopo le «Iene». Poi il ragazzo ha lasciato la comunità. I nuovi vertici della cooperativa: no violenza

VICCHIO — Diciassette anni di vita rimessi insieme in pochi minuti e chiusi dentro due valigie. È così che Christopher Bimonte ha detto addio al Forteto. Il ragazzo, 20 anni, ieri notte sarebbe stato aggredito a calci e pugni da un altro membro della comunità vicchiese: «Sono entrato al Forteto quando avevo tre anni, ci ho passato tutta la vita — racconta il giovane — E ora mi tocca venire via, perché lì dentro non ci posso più stare».

Tutto inizia domenica sera, quando Christopher è a Vicchio assieme ad alcuni amici per assistere in tv al servizio de *Le Iene* sul caso Forteto. La trasmissione di *Italia Uno* manda in onda l'intervista a suo fratello Jonathan, uno degli accusatori di Rodolfo Fiesoli e dei suoi fedelissimi. Christopher vive ancora nella comunità e finita la trasmissione, prende in mano il cellulare e, con un post su *Facebook*, prende le difese del fratello. Ma quando rientra al Forteto, verso l'una di notte, racconta ai carabinieri di aver visto due fari accendersi dietro la sua auto nel piazzale della cooperativa. Arrivato a casa, nella villa della comunità, M.G., 23 anni, lo avrebbe aggredito rimproverandogli il post di *Facebook*. «Mi ha preso a pugni e poi, quando sono cascato in terra, anche a calci — racconta Christopher — quando sono riuscito a rialzarmi sono scappato nel bosco. Lui era solo quando mi ha picchiato, ma mentre ero nascosto e mi cercava, gridava a qualcuno che non vedevo "è nel bosco, è nel bosco". Poi ho visto anche una macchina che andava su e giù per la strada e che credo mi stesse cercan-

do». Il ragazzo col cellulare è riuscito ad avvertire i carabinieri e gli amici, che lo hanno raggiunto e poi riaccompagnato fino a casa perché potesse recuperare l'automobile e le chiavi rimaste a terra, nel punto dell'aggressione. Al Pronto Soccorso di Borgo San Lorenzo, Christopher si è visto riconoscere cinque giorni di prognosi per vari traumi al volto e al petto: ha graffi sul mento, il labbro spaccato e un grosso ematoma sul petto. Ma più che il dolore fisico «è l'umiliazione la ferita più difficile da rimarginare»: «Lì è casa mia, ma è troppo tempo che nessuno mi parla più — spiega — avevo già pensato di mettere un po' di soldi da parte e andarmene, ora sono costretto a farlo subito».

Così, dopo aver sporto denuncia ai Carabinieri di Vicchio, è tornato al Forteto scortato dai militari, dal fratello e da Giuseppe, un amico, per recuperare le sue cose. E al Forteto nessuno ha fatto una piega. I quindici minuti serviti ai tre ragazzi per riempire una valigia e un borsone sono stati però molto difficili, perché in camera di Christopher è entrata la madre affidataria, Elena, una delle 23 persone sotto processo. La donna in lacrime avrebbe giurato il proprio affetto per il ragazzo. E, rivolgendosi a Jonathan, avrebbe pronunciato una frase che fa supporre che il Forteto non sia il monolite di consenso che appare da fuori: «Ci credo che sia incazzo... lo sarei anch'io. Ora non so neanche io che fare». Christopher è andato a vivere da Giuseppe e non sa neppure se tornerà a lavorare al Forteto. Con lui, altri ora pensano di abbandonare la comunità, come Eris: «Forse è il caso di passare a prendere tutta la mia roba e metterci una pietra sopra» dice.

Intanto a esprimere sdegno per l'aggressione è mezzo consiglio regionale. Stefano Mugnai, Pdl, parla di «un'escalation di atti intimidatori verso chi con dolore e coraggio ha denunciato trent'anni di violenze e soprusi», mentre Paolo Bambagioni, Pd, chiede che sia fatta piena luce sulla vicenda. Lo scioglimento dell'associazione il Forteto è chiesto a gran voce da Giovanni Donzelli e dalla consigliera vicchiese Caterina Coralli (Fdi); invece Stefania Fuscagni (Pdl) punta l'indice contro il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, colpevole di essere fuggito alle domande di Pablo Trincia e Nicola Remisseg de le Iene, per «fuggire e trincerarsi in chiesa». In paese, sono in molti a passare davanti alla troupe di *Italia Uno* e ad esclamare «Che figuraccia per Vicchio!». Ma se il primo cittadino sceglie ancora il silenzio, la funzionaria dei Servizi Sociali, Maria Antonia Cimarossa, replica: «Non ci sto a prendermi le colpe che non ho ma che invece sembra che abbia guardando la tv — dice — La scelta del silenzio è stata sbagliata: se Izzo vorrà, risponderemo assieme, altrimenti lo farò da sola».

Silenzio dalla comunità e dai fedelissimi di Fiesoli. L'unica voce arrivata dal Forteto è quella del nuovo presidente della cooperativa, Stefano Morozzi che ha firmato una nota ufficiale: «La cooperativa dichiara la propria estraneità ai fatti e condanna fermamente ogni espressione di violenza. I principi stessi dell'esperienza cooperativa, da sempre applicati al Forteto si basano su solidarietà e condivisione rifiutando, appunto, la violenza in ogni sua forma».

Giulio Gori

COOPERAZIONE

Comuni Fiorentini 30 aprile 2013

Forteto, botte per un post su facebook

Aggredito il fratello di un accusatore della comunità intervistato dalle Ieri

(segue dalla prima di cronaca)

MICHELE BOCCI

CRISTOPHER Bimonte, 20 anni, è scappato nel bosco, da dove ha chiamato un amico e i carabinieri. Si è fatto curare al pronto soccorso di Borgo San Lorenzo, 5 giorni di prognosi, e ieri mattina è andato a fare denuncia ai carabinieri di Vicchio. L'episodio rivela un malessere molto pesante dentro la comunità i cui vertici storici sono indagati dalla procura di Firenze. Il 4

Cristopher Bimonte ha fatto denuncia ai carabinieri
"Non voglio più tornare laggiù"

ottobre si aprirà un processo sulla comunità, con 23 imputati per maltrattamenti, tra cui il fondatore Rodolfo Fiesoli, che dovrà rispondere anche di violenze sessuali sui minori, e il padre dell'aggressore, Luigi Goffredi, che è presidente dell'associazione.

Ieri Bimonte era a casa del fratello con Luigi Aversa, il portavoce delle vittime del Forteto. «Non ci voglio tornare — dice — l'ho anche fatto capire ai miei genitori affidatari». La causa scatenante dell'aggressione è stato un servizio delle Iene di domenica sera intitolato "La comunità degli abusi". A parlare del Forteto c'erano proprio Aversa e il fratello di Christopher, il quale era uscito con alcuni amici proprio per guardare la puntata. Dopo ha scritto un commento su Facebook che si concludeva con un augurio: «Giustizia sarà fatta». Prima di colpire, l'aggressore avrebbe mostrato proprio quel post. «L'atmosfera per me è pesante ormai da molto tempo, visto che mio fratello è tra quelli che hanno denunciato i metodi del Forteto — racconta Christopher — Ma adesso ho paura, non ci voglio più tornare». Ieri pomeriggio accompagnato

dal fratello, da Aversa e da carabinieri, è andato a prendere le sue cose per lasciare la comunità. Per la madre affidataria è stato un momento durissimo. «Ora cercherà di costruirsi una vita fuori — commenta Aversa — Ma sarà difficile, questi ragazzi non hanno nessuno e trovare un lavoro è difficilissimo».

Ieri sera la cooperativa il Forteto ha dichiarato «la propria estraneità ai fatti. Condanniamo fermamente ogni espressione di violenza», dice il presidente Stefano Morozzi, riguardo all'aggressione: «I principi stessi dell'esperienza cooperativa, da sempre applicati al Forteto si basano su solidarietà e condivisione rifiutando, appunto, la violenza in ogni sua forma».

La notizia dell'aggressione ha sollevato polemiche politiche. «Abbiamo buone ragioni di ritenere che i fatti riferiti corrispondano a verità. Si tratta di un'escalation di atti intimidatori verso chi con dolore e coraggio ha denunciato trent'anni di violenze e soprusi», dice il consigliere regionale del Pdl, e presidente della com-

missione d'inchiesta sulla vicenda del Forteto, Stefano Mugnai. «Nelle settimane scorse una delle vittime ha trovato per nove volte le gomme dell'auto squarciate e al presidente dell'Associazione vittime del Forteto sono stati tagliati i fili del telefono: è il segno di come la tensione stia montando». Duro anche il commento di Giovanni Donzelli, di Fratelli d'Italia: «La situazione al Forteto è insostenibile per chi ci vive e per chi ci lavora. Le istituzioni, colpevoli in questi anni di gravissime omissioni, devono adesso intervenire

drasticamente sciogliendo la comunità rappresentata dall'associazione e commissariando la cooperativa per salvaguardare i posti di lavoro e la realtà economico-produttiva». Reazioni anche da sinistra: «Confidiamo nell'operato delle forze dell'ordine, perché si impegnino per tutelare tutte le persone coinvolte e in maniera particolare i ragazzi che hanno denunciato i fatti», dice il consigliere regionale Pd Paolo Bambagioni, membro della commissione d'inchiesta sul Forteto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Pestato al Forteto per un post su Fb

MICHELE BOCCI

HASSENTITO dietro di sé i passi di qualcuno che si avvicinava e ha pensato ad un altro abitante del Forteto che faceva rientro a casa tardi come lui. «E invece era un altro ragazzo della comunità, Mirko Goffredi. Mi ha insultato, mi ha mostrato il suo telefonino per rinfiacciarmi un commento su Facebook alla trasmissione delle Iene sulla comunità che era stata appena trasmessa. E mi ha preso a pugni».

SEGUE A PAGINA V



La vicenda



L'ARRESTO

Il 20 dicembre 2011 Rodolfo Fiesoli, fondatore del Forteto, viene arrestato per maltrattamenti e violenza sessuale



LA COMMISSIONE

Istituita dal consiglio regionale, ha lavorato 4 mesi ascoltando oltre 50 persone, arrivando a parlare del Forteto come di una setta



I POLITICI

Al Forteto, hanno chiarito i lavori della commissione, passavano politici, soprattutto di sinistra, a fare campagna elettorale



IL PROCESSO

La prima udienza è fissata per il 4 ottobre. Saranno giudicati Fiesoli e 22 suoi collaboratori, ai quali si contestano i maltrattamenti

Repubblica Firenze 30 aprile 2013

Accusa il 'Profeta' in tv e il fratello viene preso a pugni

Aggressione dopo il servizio trasmesso dalle 'Iene'. A colpire è stato il figlio di uno dei «pretoriani»

di GIGI PAOLI e PAOLO GUIDOTTI



Nel video compare anche il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, che però ha rifiutato di farsi intervistare rifugiandosi in chiesa

L'ETEREA immagine del Forteto come una sorta di Eden in terra va definitivamente in frantumi in una sera di primavera. La falsa società di buoni e 'salvatori' messa in piedi in Mugello dal pregiudicato Rodolfo Fiesoli si rivela in tutta la sua oscura essenza domenica sera, quando il fratello ventenne di uno dei denunciati degli abusi commessi dal Profeta di Vicchio viene preso a pugni e calci, secondo la denuncia, dal figlio di uno degli imputati (uno dei pretoriani di Fiesoli) del processo per violenze e maltrattamenti che avrà inizio il 4 ottobre prossimo al tribunale di Firenze. Tutta 'colpa' de Le Iene, il programma di denuncia di Italias che poche ore prima aveva trasmesso un servizio proprio sul Forteto, in cui erano state diffuse alcune testimonianze sulle vessazioni patite nella comunità che da decenni si occupa del recupero e del reinserimento sociale di minori in affidamento dai tribunali. Quel ragazzo, che peraltro abita ancora al Forteto, era appena sceso di macchina nel piazzale antistante la comunità quando si è visto affrontare dal figlio di uno degli impu-

Niente 30 aprile 2013

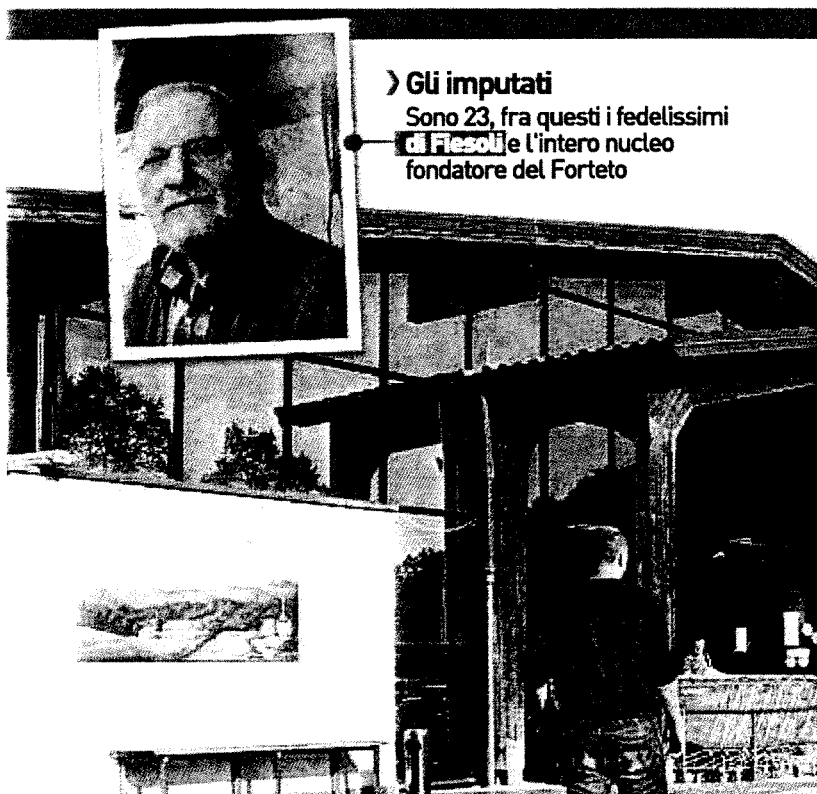
tati. Nelle sue parole il racconto di quel che è accaduto: «Ero andato a cena a casa di Gino Calamai insieme a un mio amico, Michele Aversa, per vedere insieme quella trasmissione. E sul mio profilo Facebook avevo postato un commento, scrivendo che 'giustizia sarà fatta, per chi lo merita'. All'una di notte torno a casa, arrivo sul piazzale-parcheggio davanti a villa Gentili, dove abitiamo, e mi viene incontro Mirko Goffredi. Ha in mano il cellulare, mi fa vedere il mio post, grida, mi prende a calci e a pugni. Sono riuscito a scappare e mi sono rifugiato nel bosco lì vicino». Da lì ha chiamato aiuto col cellulare e

IL RACCONTO

«Mi ha assalito perché avevo scritto 'giustizia sarà fatta' sul mio profilo Facebook»

gli amici sono corsi da lui, chiamando subito il 112. I carabinieri lo hanno aiutato, poi il giovane è stato accompagnato all'ospedale di Borgo San Lorenzo dove ha avuto un referto con prognosi di cinque giorni per le percosse ricevute.

IL RAGAZZO aggredito è ancora scosso. Ha raccontato quello che gli è accaduto, in caserma dei carabinieri a Vicchio, e ora sta cercando dove dormire, visto che non potrà tornare là dove è stato malmenato. E con la prospettiva di perdere anche il lavoro: «Da tempo — dice — era difficile vivere al Forteto. Da ora in poi lo sarà ancora di più». Sergio Pietracito, coordinatore del comitato 'Vittime del Forteto', è preoccupato. Già si erano registrati strani episodi: gomme ta-



> Gli imputati

Sono 23, fra questi i fedelissimi di Fiesoli e l'intero nucleo fondatore del Forteto

gliate, auto graffiate, linee telefoniche tranciate. «Di tutto questo non conosciamo gli autori — scuote la testa — ma domenica sera è accaduta una cosa diversa: un ragazzo ventenne che rientra al Forteto e viene aggredito. Noi speriamo che non ci sia un'escalation. Era già accaduto a Gino Calamai di essere brutalmente aggredito. C'è un bruttissimo clima, e i vertici, come accade nelle sette, si butterebbero nel fuoco per il fondatore. Mi chiedo ad esempio cosa pensano i genitori affidatari del ragazzo picchiato: che posizione assumono? Danno ragione a chi lo ha pestato?».

LA SITUAZIONE è indubbiamente tesissima. Sull'episodio di domenica sta ora lavorando anche la procura della Repubblica di Firenze, chiamata in qualche modo a proteggere tutte quelle persone che hanno avuto il coraggio di denunciare gli orrendi abusi subiti per anni, mentre le istituzioni, la magistratura minorile e i servizi sociali guardavano da un'altra parte. La cooperativa agricola, intanto, «dichiara la propria estraneità ai fatti e condanna fermamente ogni espressione di violenza» come sottolinea in una nota il presidente Stefano Morozzi.

Polemica a Milano

Due esponenti di Fratelli d'Italia hanno chiesto se è vero 'che Pisapia ha fatto parte del comitato scientifico'

Mugnai (Pdl)

Si tratta di un'escalation di atti intimidatori verso chi con dolore e coraggio ha denunciato

Regione

Ha lavorato con particolare attenzione al caso del Forteto la commissione d'inchiesta del Consiglio toscano



Fuscagni (Pdl)

Adesso è necessario che tutti prendano atto della gravità e si impegnino ai fini della ricerca della verità

Bambagioni (Pd)

Confido nell'operato delle forze dell'ordine, perché si impegnino per tutelare tutte le persone coinvolte

SOTTO CHOC

IL RAGAZZO E' RIUSCITO A FUGGIRE NEL BOSCO VICINO ALLA COMUNITA' DOVE ANCORA ABITA E DA LÌ HA CHIESTO AIUTO AGLI AMICI CON IL CELLULARE

«LA PROCURA AL FIANCO DELLE PERSONE OFFESE»

«La procura della Repubblica di Firenze — hanno detto i pm Giuliano Giambartolomei e Ornella Galeotti — sarà al fianco delle persone offese per impedire ogni lesione della loro dignità personale già fortemente provata dall'esperienza al Forteto»

L'INCHIESTA RAFFICA DI INTIMIDAZIONI ALLE VITTIME Fiesoli e i 22 fedelissimi Un processo ad alta tensione

NON può essere un caso che dal rinvio a giudizio di Rodolfo Fiesoli e dei suoi pretoriani si è assistito a un'escalation di violenze, dirette o indirette, nei confronti di chi si è ribellato al Profeta del Forteto. L'aggressione al fratello di una delle vittime è il culmine di una serie di intimidazioni che, negli ultimi giorni, hanno messo nel mirino gli accusatori di Fiesoli. E così, appena due giorni dopo il rinvio a giudizio del clan del Forteto (il 12 aprile scorso), Sergio Pietracito, il presidente del comitato che riunisce le vittime della comunità, ha visto tagliare in quattro punti diversi il cavo della linea telefonica che serve solo casa sua. E ancora: una ex ospite del Forteto ha trovato per ben nove volte le gomme della sua auto bucate con chiodi; un altro ha avuto danni alla carrozzeria della macchina. E ora le botte al ventenne, «reo» di aver espresso soddisfazione via Facebook per il ser-

vizio trasmesso domenica in tv da 'Le Iene'.

UN CLIMA sempre più pesante che sembra voler preparare un terreno di fuoco in vista del processo che si aprirà il prossimo 4 ottobre. Alla sbarra non ci saranno solo Rodolfo Fiesoli e i suoi 22 fedelissimi, ma anche l'intero sistema Forteto che per

IL RETROSCENA

Alla sbarra c'è un intero sistema che le istituzioni hanno sostenuto per anni

anni è riuscito a ingannare e far distogliere lo sguardo di tutti coloro che dovevano controllare, cioè tribunale dei Minorenni e servizi sociali, che per anni hanno scriteriatamente affidato minori in difficoltà alla comunità dove — secondo le accuse sostenute dal procuratore aggiunto

Giuliano Giambartolomei e dal sostituto Ornella Galeotti — c'era invece un quadro da incubo: violenze fisiche e psicologiche, abusi sessuali del fondatore, maltrattamenti, separazione totale dal mondo esterno visto come «male assoluto», asservimento totale alle idee e ai bisogni del Profeta. E dunque Fiesoli dovrà rispondere di violenza sessuale, violenza privata e maltrattamenti verso i giovani ospiti della comunità, mentre tutti gli altri (tranne uno) sono accusati di maltrattamenti.

SARÀ un processo durissimo, un processo in cui le vittime dovranno ripetere in aula gli abusi che subirono e saranno vivisezionate dagli agguerritissimi avvocati della difesa, pronti a chiamare deporre tutti quei luminari della scienza o del diritto — psicologi, assistenti sociali, finanche magistrati — che per anni hanno sostenuto che al Forteto si stava divinamente.

Gigi Paoli

LE ACCUSE



Tutti a giudizio

Decisione del gup Liguori

Rodolfo Fiesoli, fondatore della comunità del Forteto e soprannominato 'Profeta', è imputato di violenza sessuale, violenza privata e maltrattamenti verso i giovani ospiti della struttura, mentre tutti gli altri (tranne uno) sono accusati 'solo' di maltrattamenti

Arrestate 30 aprile 2013

[Trasporti]

Provincia di Firenze

TPL, 3 MILIONI DI RISPARMIO SE SUL BUS SI SALE SOLO DAVANTI. GIORGETTI: “PROPOSTA LANCIATA DALLA PROVINCIA PER ELIMINARE L’EVASIONE”

L'Assessore provinciale ai Trasporti fa i conti: “Se l'autista controllerà i biglietti potremo recuperare 3 milioni di euro”

Da un punto di vista tecnico si chiama “Incarrozzamento degli utenti da un solo accesso”, ma in sintesi si tratta della proposta avanza otto mesi fa dalla Provincia di Firenze affinché l'accesso sui bus fiorentini avvenisse solo dalla porta anteriore, per consentire un maggior controllo dei biglietti, anche da parte dell'autista. Ora questa possibilità è esplicitamente prevista dal nuovo contratto nazionale di lavoro sottoscritto tra le associazioni di categoria e i sindacati. “Se questa novità sarà introdotta anche a Firenze, come da noi auspicato nell'agosto scorso, potremo recuperare circa 3 milioni di euro l'anno” spiega Stefano Giorgetti, Assessore ai Trasporti della Provincia di Firenze.

“Si tratta di un primo e importante passo in avanti nella lotta all'evasione – aggiunge Giorgetti - Se l'accesso ai bus sarà canalizzato verso una sola porta vigilata, in futuro potremo passare dal controllo con il personale a quello elettronico. Per far questo occorreranno però investimenti per una nuova tecnologia”.

“Dovremo abituarci a strisciare il titolo di viaggio, compresi gli abbonati, in modo da avere un controllo su tutti gli utenti. Il contrasto all'evasione si basa essenzialmente su una prima strategia che agisca sul fronte dei controlli e delle sanzioni e successivamente sull'educazione degli utenti a salire sui mezzi pubblici muniti di biglietto. Per le fasce disagiate della popolazione che necessitano di maggiori tutele, sarà compito dei servizi sociali fornire queste persone di titoli di viaggio adeguati alla loro condizione sociale”.

29/04/2013 17.33

Provincia di Firenze

MUGELLO LA STRADA ROMANA E' ANCORA IN BUONE CONDIZIONI DI PERCORRIBILITA'

Nuove avventure sull'antica Flaminia Militare

Corso di formazione per guide volontarie organizzati dai circoli di Legambiente

NELL'APPENNINO mugellano si snoda una strada romana. E' la Flaminia Militare, fatta costruire nel 187 a.c. dal Console Caio Flaminio, su ordine del Senato, per collegare la città di Bologna a quella di Firenze. E' dall'inizio degli anni '80 del secolo scorso che se ne parla, grazie all'opera di due appassionati di archeologia, Cesare Agostini e Franco Santi, che hanno riscoperto importanti tratti di questa antichissima viabilità. E l'hanno fatta conoscere con una documentata pubblicazione. Una strada ancora in buone condizioni di percorribilità, con le parti che attraversano il nostro Appennino, di grande interesse ambientale

GLI ITINERARI

Attraverso l'Appennino si possono percorrere sentieri di grande interesse escursionistico

ed escursionistico. Da qui la buona idea, venuta ai circoli di Legambiente Settemoglia-Reno e Alto Mugello di Firenze, di organizzare un corso internazionale di formazione per Guide volontarie per la strada romana Flaminia Militare. L'obiettivo è quello di fornire adeguate conoscenze storiche, geografiche e tecni-

che sulla strada riscoperta, oltre che ai necessari principi di base per la gestione di un gruppo escursionistico. Saranno dieci incontri, tra visite guidate ai luoghi e lezioni, il sabato tra maggio e luglio. I docenti sono universitari, guide montane, appassionati e conoscitori dell'Appennino Tosco-emiliano. La quota di partecipazione è di 50 euro, oltre a 30 euro per l'iscrizione a Legambiente. La richiesta d'iscrizione va indirizzata a claudio.corticelli@tin.it, indicando generalità, età e recapiti mail e telefonici. La scadenza è prossima, e le domande vanno inviate entro il 30 aprile.

Paolo Guidotti



Al via i corsi per guide sull'antica Flaminia

Nuove 29 aprile 2013

BARBERINO

Mape Tecnol ancora sciopero Domani incontro con il sindaco

ALLA Mape Tecnol di Galliano per domani è stato proclamata una giornata di sciopero. «In assenza di un piano industriale e dei reiterati inadempimenti sul piano retributivo e verso il fondo pensionistico integrativo dei metalmeccanici, Fondo Cometa — spiega una nota della Cgil — i lavoratori della Mape-Tecnol Srl dello stabilimento di Galliano confermano la loro decisione di continuare lo sciopero di tutte le forme di straordinario e di flessibilità di orario, oltre ad indire, in sostegno della vertenza, uno sciopero per l'intera giornata di lunedì 29». Sempre domani una delegazione di lavoratori incontrerà il sindaco di Barberino di Mugello Carlo Zanieri dalle 14,30 alle 16,30, mentre gli altri saranno riuniti in presidio davanti al Palazzo Comunale. Questo il commento di Yuri Vigiani, della Fiom Cgil di Firenze: «Le mancate risposte ai nostri quesiti, l'assenza di una logica industriale, la scomparsa di quei prodotti che fino a poco tempo fa venivano indicati come strategici ed in crescita sono preoccupanti per il futuro industriale della Mape Tecnol».

Riccardo Benvenuti

Nume 28 aprile 2013